

PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE

Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito Costiera Amalfitana e Centralità di Cava de' Tirreni

Verbale della sesta seduta del 08/04/2014

L'anno 2014, il giorno 08 (otto) del mese di aprile, alle ore 10:00, presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno, in Palazzo Sant'Agostino – Salerno, previa convocazione Prot. Gen. n.201400076481 del 21/03/2014 (convocazione Comuni - allegato A al presente verbale) e Prot.Gen.n.201400076497 del 21/03/2014 (convocazione Enti-Associazioni-Organizzazioni - allegato B al presente verbale), si sono riuniti gli Enti, le Amministrazioni, le Associazioni e le Organizzazioni convenute (come da registro allegato al presente verbale sotto la lettera C).

Presiede e coordina i lavori della seduta odierna l'arch. Catello Bonadia, Dirigente del Settore "Pianificazione, Governo del Territorio e Programmazione Economico-Territoriale" e resp. amministrativo dell'Organismo di Piano Permanente.

È intervenuta alla presente riunione in rappresentanza della Regione Campania, l'avv. Anna Martinoli, Dirigente dell'Unità Operativa "Pianificazione territoriale, Attività di copianificazione e Monitoraggio. Accordi di programma".

Verbalizza i lavori della seduta la dott.ssa Sara Sammartino, dipendente dell'Ente presso il Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico.

Introduce i lavori l'arch. **Bonadia** che ringrazia i presenti e porge i saluti del Presidente dell'Organismo di Piano Permanente, avv. Marcello Feola, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna: "l'avv. Feola rammaricato di non poter intervenire, mi ha chiesto di porgervi i suoi saluti unitamente all'augurio di un proficuo lavoro, consapevole dell'importanza di questi incontri e delle iniziative con essi implementate."

L'arch. Bonadia ringrazia, altresì, la rappresentante della Regione Campania intervenuta alla riunione odierna e, dopo un breve richiamo alle attività svolte in attuazione del PTCP dal mese di luglio 2012, introduce i lavori della seduta odierna: "si è ritenuto necessario convocare questa sesta seduta della Conferenza d'Ambito, attuativa del vigente PTCP, per approfondire e condividere con voi alcune novità legislative regionali e statali, nonché per le problematiche di maggior rilievo emerse in fase di formazione dei PUC o di adeguamento degli stessi al PTCP."

In primo luogo vi informiamo che la Provincia di Salerno ha rivisto la propria macrostruttura, anche in relazione alla recente legge di riordino delle competenze degli enti locali e, per quanto ci riguarda - al fine di ottimizzare il coordinamento delle attività svolte in seno alla pianificazione territoriale ed alla programmazione socio-economica - sono stati accorpati due Settori dell'Ente nel nuovo Settore "Pianificazione, Governo del Territorio e Programmazione Economica-Territoriale", all'interno del quale sono incardinati i Servizi già afferenti ai due precedenti Settori, ed in più è stato creato un nuovo Servizio denominato "Controllo e Monitoraggio Sostenibilità Piani e Programmi" che si occupa dei procedimenti relativi a: Piani e Programmi sottoposti a VAS ed a Verifica di Assoggettabilità alla VAS; Progetti di

opere/interventi sottoposti a VIA ed a Verifica di Assoggettività alla VIA; Piani, Programmi e Progetti di opere/interventi sottoposti a Valutazione di Incidenza.

Questa è una novità importante, perché finalmente si potrà riuscire a coniugare efficacemente le attività connesse alla pianificazione territoriale, con quelle connesse alla programmazione socio-economica e, quale prima sperimentazione, nel corso di questa seduta la dott.ssa Annalisa Del Pozzo, responsabile del Servizio Politiche Comunitarie, relazionerà in merito alla nuova programmazione dei fondi strutturali, per il periodo 2014-2020, anche al fine di presentarvi il percorso che la Provincia di Salerno intende attivare, per rispondere alla tempistica dettata dalla programmazione comunitaria e per intercettare le esigenze dei Comuni, accompagnando gli stessi all'accesso ai fondi strutturali incentrati sull'obiettivo macro della crescita economica. A partire dalle politiche per lo sviluppo locale condivise con voi Comuni in sede di redazione del Piano Territoriale di Coordinamento (elaborato Serie 3 PTCP), nelle prossime settimane si procederà infatti ad una ricognizione a scala comunale della progettualità in corso e «desiderata», al fine di dettagliare ulteriormente le politiche di sviluppo locale per ognuno dei sette Ambiti Identitari, ottimizzando le funzioni di accompagnamento del nostro Ente. La Conferenza di Piano Permanente, attuativa anche del III QTR del PTR (politiche di sviluppo per STS) rappresenta, pertanto, il luogo della concertazione e del confronto, per la costruzione condivisa di un Documento Strategico Provinciale.

Per quel che riguarda, invece, le novità legislative, come vi è noto il co.3 dell'art.1 del Regolamento Regionale n.5/2011 prevedeva la decadenza degli strumenti urbanistici (Prg e Pdf) a decorrere dal 18° mese di vigenza del PTCP. Tale scadenza è stata prorogata di ulteriori 18 mesi, e pertanto gli strumenti urbanistici vigenti perderanno efficacia a luglio 2015. Tale provvedimento regionale non incide, comunque, sull'esercizio del potere sostitutivo previsto dall'art.39 della LrC n.16/04, che a norma dell'art.44 comma 2 della richiamata norma, nonché dell'art.59 delle NtA del PTCP, decorre a partire dal 24° mese di vigenza del piano provinciale.

Sempre in merito agli aspetti normativi vi segnaliamo che purtroppo alcuni Comuni, impegnati nel procedimento di formazione del PUC, non hanno rispettato in pieno il dettato del richiamato regolamento regionale n.5/2011, soprattutto per quel che riguarda il procedimento di formazione della VAS al piano. Su tali aspetti relazionerà l'arch. Alessandra Siniscalchi responsabile del Servizio Controllo e Monitoraggio Sostenibilità Piani e Programmi.

Infine, le colleghe del Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico – arch. de Notaris, dott.ssa Sammartino e dott.ssa Iannucci – approfondiranno alcuni temi specifici connessi ad obiettivi e contenuti del PUC, con particolare riguardo al distinguo tra disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche; aree di trasformabilità ed aree di trasformazione; dimensionamento dei carichi insediativi ed obiettivi di sostenibilità; «questione abitativa»; consumo del suolo ed attività implementate dall'ISPRA e dalla Commissione Europea; GeoPortale dell'Ente ed interscambio dati.”

L'architetto Bonadia, in merito ai contenuti del PUC, informa altresì i presenti che “in fase di prima attuazione del PTCP sono emerse problematiche connesse al riuso del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente, dismesso o dimittibile, in relazione all'interpretazione dei relativi carichi insediativi, afferenti il fabbisogno residenziale, terziario, produttivo ed alla connessa quota di standard, sia per i Comuni che stanno redigendo i PUC che per quelli già dotati di PUC.

Sul punto, si ritiene che prima di impegnare nuovo suolo per soddisfare il futuro fabbisogno insediativo, o per quello previsto, bisogna esplorare la possibilità di utilizzare il patrimonio edilizio esistente sia pubblico che privato, dimesso o dimittibile o aree già urbanizzate, nel rispetto dei carichi insediativi assegnati, da ricalibrare per i Comuni già dotati di PUC, in sede di adeguamento.

Sono dunque sempre da privilegiare gli interventi di riuso del patrimonio edilizio disponibile pubblico e privato, dismesso o dimittibile, anche attraverso una programmata e governata politica di cambio di destinazione d'uso degli immobili esistenti, finalizzata a salvaguardare la mixità funzionale della città. È evidente quindi che la valorizzazione ed utilizzazione del patrimonio immobiliare esistente, pubblico e privato, nelle more dell'adeguamento dei vigenti PUC al PTCP, potrà essere perseguita nei limiti dei carichi insediativi assentiti, in conformità a quanto previsto dalle vigenti normative in materia.

Al termine dell'intervento dell'arch. Bonadia, interviene l'avv. Anna Martinoli, dirigente regionale dell'Unità Operativa "Pianificazione territoriale, Attività di copianificazione e Monitoraggio. Accordi di programma", che porta i saluti del Direttore Generale ing. Pietro Angelino. L'avv. Martinoli ricorda ai presenti che la Regione partecipa alla Conferenza di Piano Permanente per offrire un contributo tangibile al lavoro di coordinamento tra le attività connesse alla pianificazione territoriale e quelle connesse alla programmazione socio-economica, dal momento che, come è già stato ricordato dall'arch. Bonadia, la presente Conferenza – attuativa del PTCP – coincide con la Conferenza per lo sviluppo sostenibile attuativa del III quadro territoriale di riferimento del PTR.

Prende quindi la parola l'arch. Alessandra Siniscalchi che attraverso l'utilizzo di slide allegate al presente verbale (Allegato D), richiama l'attenzione dei presenti sull'iter di formazione del PUC, integrato al procedimento di redazione della VAS; in dettaglio: "L'amministrazione comunale predispone il preliminare di piano composto da indicazioni strutturali del piano (quadro conoscitivo) e da un documento strategico, e contestualmente predispone anche il rapporto preliminare (*documento di scoping*), al fine di integrare i procedimenti di formazione del PUC e della correlata VAS (la valutazione ambientale strategica è disciplinata dal D.Lgs. n.152/2006 e dalle disposizioni di cui al Reg.Reg. n.5/2011).

E' qui utile richiamare i comma 2, 3 e 8 dell'art.2 del Reg. Reg. n.5/2011, in dettaglio:

- comma 2. L'amministrazione procedente (ai sensi del regolamento n.5/2011 per amministrazione procedente si intende quella che avvia, adotta ed approva il piano) avvia contestualmente al procedimento di pianificazione la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n.152/2006 e nel rispetto dei casi di esclusione previsti dal medesimo decreto legislativo. In merito alla «assoggettabilità» rileva quanto prescrive l'art.47 LrC 16/2004 «*I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani*»; nonché quanto contenuto nel Manuale Operativo Reg. Campania: «*Sono assoggettati sicuramente a Vas i Puc, i Ptcp, i piani di settore di qualunque livello territoriale. Riguardo alle varianti a detti piani l'autorità competente valuta, ai sensi del decreto legislativo n.152/2006, l'eventuale assoggettabilità*».

- comma 3. La Regione ed i Comuni sono autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti, nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n.152/2006.

Nell'individuazione dell'Autorità competente per la Vas si dovrà porre attenzione ai seguenti aspetti:

- separazione delle due Autorità: è necessario verificare che non vi sia sovrapposizione tra l'Autorità procedente e quella competente, ma che ognuna di esse sia autonoma nello svolgimento delle proprie funzioni;
- adeguato grado di autonomia: in presenza di organici strutturati gerarchicamente la Pubblica Amministrazione procedente assicura, attraverso regolamento o specifico atto, l'autonomia operativa dell'Autorità competente per la Vas;
- competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

L'Autorità competente per la Vas, in coerenza con quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è individuata tra coloro che all'interno del Comune hanno compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

- comma 8. L'ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica è individuato all'interno dell'ente territoriale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Per i Comuni al di sotto dei 5000 abitanti, le funzioni in materia di VAS comprese quelle dell'autorità competente, sono svolte in forma associata, qualora i Comuni non siano in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma, anche con i Comuni aventi popolazione superiore, secondo gli ambiti di cui all'articolo 7, comma 2 della LrC 16/2004.

Nel caso in cui sia necessario avviare contestualmente alla Vas la valutazione di incidenza, si procede ai sensi del comma 3 dell'art.10 del decreto legislativo n.152/2006: "La Vas e la Via comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n.357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono

gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n.357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale." Il parere finale Vas terrà conto, quindi, dell'esito della Valutazione d'Incidenza di competenza dell'AGC 05 della Giunta regionale.

Al fine di integrare efficacemente i procedimenti di elaborazione del PUC e della connessa VAS è quindi opportuno sviluppare un sinergico confronto tra l'Ufficio di Piano e l'Ufficio VAS. Tale sinergia riguarda tanto gli aspetti contenutistici, quanto quelli procedurali ed è necessaria anche per concordare le modalità di consultazione:

- del «pubblico» - art.7 co.2 Reg.Reg. n.5/2011 – ovvero cittadini, organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste
- e dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) - art.13 co.1 e 2 D.Lgs 152/2006 ed art.2 co.4 Reg.Reg. n.5/2011 – ovvero gli Enti che dovranno esprimere il proprio parere nel merito della Valutazione Ambientale Strategica.

Un elenco tipo dei soggetti costituenti il «pubblico» ed i SCA è allegato alle Linee Guida per la redazione del Preliminare di Piano, pubblicate sul GeoPortale della Provincia di Salerno.

Le attività svolte durante l'incontro/gli incontri tra Ufficio di Piano ed Ufficio VAS dovranno essere verbalizzate: il verbale/i verbali dovranno essere allegati al documento di scoping da sottoporre agli SCA per le attività del tavolo di consultazione (per la Provincia di Salerno la documentazione dovrà essere inoltrata al Settore Governo del Territorio – Servizio «Controllo e Monitoraggio Sostenibilità Piani e Programmi»)

La fase di consultazione dei soggetti di cui sopra, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro 90 giorni dalla pubblicazione/invio del preliminare di PUC e relativo documento di scoping e potrà essere articolato almeno in due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il preliminare di PUC ed il documento di scoping, nonché ad acquisire prime osservazioni;
- la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA e le osservazioni/contributi del «pubblico».

All'esito delle consultazioni attivate, i due Uffici (Ufficio di Piano ed Ufficio VAS) lavoreranno nuovamente in sinergia per esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti e delineare i contenuti e le attività da svolgere per la redazione del progetto definitivo di PUC e relativo Rapporto Ambientale.

Le attività svolte durante gli incontri tra Ufficio di Piano ed Ufficio VAS dovranno essere verbalizzate: i verbali dovranno essere allegati al Rapporto Ambientale definitivo da sottoporre agli SCA in fase di pubblicazione del PUC adottato.

Il Comune, in qualità di autorità procedente, valuta i pareri ed i contributi pervenuti in fase di consultazione del «pubblico» e degli SCA (esso potrà anche dissentire, motivando adeguatamente, dalle conclusioni dei SCA), prende atto delle attività svolte e delle indicazioni fornite dall'ufficio VAS (quale autorità competente), ed approva il preliminare di Puc unitamente al documento di scoping.

Il Comune – quale autorità procedente – redige quindi il progetto definitivo di PUC ed il Rapporto Ambientale, sulla base del preliminare e del documento di scoping, come approvati a seguito delle consultazioni effettuate con il "pubblico" e con i SCA, accertandone la conformità alle leggi e regolamenti ed agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore.

La Giunta Comunale adotta il PUC (salvo diversa previsione dello Statuto dell'Ente) ed il relativo Rapporto Ambientale. Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'art.10 LrC n.16/2004: a tale proposito si ricorda ai presenti che le sospensioni di cui al comma 1 del richiamato art.10 non possono essere protratte per oltre dodici mesi decorrenti dalla data di adozione dei piani o per oltre quattro mesi dalla data di adozione delle varianti; decorsi inutilmente tali termini si procede ai sensi dell'articolo 39 della presente legge.

L'avviso dell'avvenuta adozione del PUC è pubblicato contestualmente all'Albo Pretorio dell'Ente e nel BURC, in uno all'avviso relativo alla Vas secondo le modalità stabilite dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 (l'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione

delle sedi ove può essere presa visione del piano e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica).

Il PUC ed il relativo Rapporto Ambientale viene altresì depositato presso l'ufficio competente e la segreteria generale dell'amministrazione procedente, nonché pubblicato sul sito web dell'Ente.

Il Comune – quale autorità procedente – deve comunicare ai SCA in merito all'avvenuta adozione, pubblicazione e deposito del PUC e relativo RA, per consentire agli stessi di formulare eventuali osservazioni al Rapporto Ambientale (per la Provincia di Salerno la comunicazione/documentazione dovrà essere inoltrata al Settore Governo del Territorio – Servizio «Controllo e Monitoraggio Sostenibilità Piani e Programmi»).

Entro 60 giorni (art.7 comma 3 Reg.Reg. n.5/2011) dalla pubblicazione dell'avviso di deposito del Piano è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, di proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni al Piano ed al Rapporto Ambientale.

L'amministrazione procedente, per approfondire la valutazione delle osservazioni formulate ed elaborare le relative modifiche ed integrazioni al piano o variante, entro e non oltre il termine cui all'art. 7, comma 3, può invitare a partecipare tutti i soggetti pubblici e privati interessati ad una conferenza di pianificazione, per una ulteriore fase di confronto. La fase di confronto si conclude entro il termine perentorio di 30 giorni dalla prima riunione. Il verbale conclusivo costituisce parte integrante della proposta di piano o di variante.

La Giunta Comunale entro 90 giorni dalla pubblicazione del PUC, per i Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti, entro 120 giorni per quelli al di sopra di detta soglia, a pena di decadenza, valuta e recepisce le osservazioni al Piano ed al Rapporto Ambientale.

Il Piano ed il Rapporto Ambientale integrati sulla base delle osservazioni valutate accoglibili, sono trasmessi alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio. A tal fine, l'amministrazione procedente può invitare a partecipare a una conferenza di pianificazione, sotto forma di conferenza di servizi, tutti gli Enti che esprimono i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni (co.4 art.7 Reg Reg n.5/2011).

Per il PUC e le relative varianti e per i piani di settore a livello comunale e relative varianti, la Provincia, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza, dichiara, entro 60 giorni dalla trasmissione del piano completo di tutti gli elaborati, la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente.

Il Piano ed il Rapporto Ambientale, unitamente a tutti i pareri di competenza acquisiti, viene quindi trasmesso all'autorità competente comunale (Ufficio VAS) per l'espressione del parere motivato, ex art.15 D.Lgs. n.152/2006: l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti, ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di 90 giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini relativi alla fase di pubblicazione e deposito. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato alle opportune revisioni del piano.

Il Comune, in qualità di autorità procedente, acquisisce dunque formalmente il parere motivato Vas che può contenere eventuali richieste di revisione del PUC.

L'Ufficio di Piano, in collaborazione con l'autorità competente comunale (Ufficio VAS), provvede quindi alle opportune revisioni del piano, in ottemperanza ai pareri, nulla osta ed autorizzazioni acquisite. Se le revisioni apportate al PUC risultano essere di rilevante entità, è necessario valutare l'esigenza di ri-adottare il piano stesso.

Il piano adottato, acquisiti i pareri obbligatori ed il parere motivato VAS, è trasmesso al Consiglio comunale che lo approva, o lo restituisce alla Giunta per la rielaborazione, nel termine perentorio di 60 giorni dal ricevimento degli atti al Consiglio comunale, a pena di decadenza del piano adottato.

Il piano approvato è pubblicato contestualmente nel BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente. L'avviso di pubblicazione dovrà contenere anche l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria (art.17 D.Lgs. n.152/2006). Dovrà,

inoltre, essere reso pubblico, anche attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate (e tra di esse, sul GeoPortale della Provincia di Salerno):

a) il parere motivato VAS espresso dall'autorità competente;

b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano approvato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. n.152/2006.

Il piano approvato diventa efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

Gli elaborati del PUC approvato dovranno essere inviati in formato digitale (.pdf e .shp file) alla Provincia di Salerno – Settore Governo del Territorio, Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico – per eventuali aggiornamenti del quadro conoscitivo, per coordinare i piani di monitoraggio della VAS tra PUC e PTCP, nonché per la pubblicazione sul GeoPortale dell'Ente”.

Al termine dell'intervento dell'arch. Siniscalchi prende la parola l'arch. **Ivonne de Notaris** che attraverso l'utilizzo di slide allegate al presente verbale (Allegato D), richiama l'attenzione dei presenti sui principali contenuti del PUC, con particolare riguardo ad alcuni aspetti problematici evidenziati in fase di redazione dei piani urbanistici comunali. In particolare è emersa la difficoltà da parte di alcuni Comuni a declinare i contenuti delle disposizioni strutturali e programmatiche/operative del PUC, a tal fine l'architetto ricorda ai presenti che: “La componente strutturale del PUC fa riferimento, in sintesi (c.5 art.9 Reg.Reg. n.5/2011):

- all'assetto idrogeologico ed alla difesa del suolo;
- ai centri storici, così come definiti e individuati della LrC n.26/2002;
- alle aree di trasformabilità urbana;
- alle aree produttive (aree e nuclei ASI, aree destinate ad insediamenti produttivi) ed alle aree destinate al terziario, nonché alla media e grande distribuzione commerciale;
- alle aree a vocazione agricola ed agli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;
- alle aree vincolate;
- alle infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti;

ed essa coincide con la componente strutturale del PTCP, qualora gli elementi di cui sopra siano condivisi in sede di copianificazione (ad oggi 116 Comuni, sui complessivi 158, hanno fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del piano provinciale).

In attuazione dei principi di:

- minor consumo di suolo;
- salvaguardia del territorio rurale ed aperto;
- tutela e valorizzazione delle risorse ecologiche e paesaggistiche;
- salvaguardia dell'integrità fisica del territorio.

le disposizioni strutturali del PUC dovranno quindi contenere:

- l'individuazione delle aree di trasformabilità, elaborata sulla base del quadro conoscitivo/interpretativo, nonché delle indicazioni contenute nel PTCP (invarianti territoriali descritte nel quadro conoscitivo del piano provinciale ed indirizzi normativi del piano - Titoli IV e V);
- l'indicazione delle funzioni caratterizzanti tali aree (produttive, residenziali, commerciali, direzionali/terziarie e miste);
- il carico insediativo sostenibile (min e max) per ogni singola area individuata, quale dato strutturale calcolato in relazione alle capacità territoriali riferite alle diverse qualificazioni delle aree ed altresì alle risultanze del processo di Valutazione Ambientale Strategica (il «carico» insediativo - così computato - costituirà uno degli indicatori del Piano di monitoraggio del PUC).

Le disposizioni strutturali del PUC contengono altresì il dimensionamento dei carichi insediativi connessi al fabbisogno residenziale, produttivo, terziario e dei servizi di scala locale e/o sovralocale (e connessi standard urbanistici ed ambientali).

Tale dimensionamento dovrà essere elaborato ottemperando agli indirizzi contenuti nel Titolo IV e nel Titolo V delle norme di attuazione del PTCP. Inoltre la distribuzione dei carichi insediativi (e conseguente

individuazione delle aree di trasformabilità), dovrà essere accompagnata (rif. art.125 NtA PTCP): «*dalla verifica della capacità delle risorse del territorio di sostenere i carichi aggiuntivi. Da un punto di vista strettamente operativo, la determinazione della capacità di carico dovrà prendere avvio dalla completa ricognizione delle risorse stesse e da una accurata ricostruzione del quadro conoscitivo, a cui viene quindi affidato il compito di organizzare un sistema di conoscenze non limitato all'uso del suolo, ma esteso e mirato alla descrizione di stato e disponibilità delle risorse quali quelle idriche, energetiche, etc.*»

L'arch. de Notaris ricorda, altresì, ai presenti che nel corso della IV e V seduta delle Conferenze di Piano Permanente (aprile-luglio 2013) è stata condivisa la redistribuzione del fabbisogno residenziale, come derivante dalle computazioni elaborate sulla base delle proiezioni demografiche (anche in relazione alla composizione del nucleo familiare), della ricognizione del disagio abitativo esistente, nonché delle politiche di riequilibrio del sistema insediativo contenute nei piani sovraordinati (PTR e PTCP).

Alla luce delle attività svolte, si richiama l'attenzione sulle raccomandazioni rassegnate in sede di Conferenza di Piano Permanente: *"in fase di redazione dei PUC è necessario dettagliare, per quanti non l'avessero già fatto, il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa), nonché la ricognizione:*

- *del patrimonio condonato/condonabile;*
- *degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 per ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, etc.;*
- *dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale), per i Comuni che hanno attivato tale procedura;*
- *del patrimonio edilizio dimesso e/o dismettibile.*

In fase di redazione dei PUC, attesa la quantificazione dei carichi insediativi presente nella componente strutturale del piano, e sulla base del carico insediativo sostenibile di ogni area di trasformabilità (come da procedura VAS, in coerenza con il comma 7 dell'art.125 delle norme di attuazione del piano provinciale), è necessario precisare la quota di fabbisogno insediativo che sarà inserita nella componente programmatica/operativa e per la quale saranno state dettagliate le aree di trasformazione.

Per il fabbisogno residenziale di cui sopra, dovrà inoltre essere calcolata ed allocata la corrispondente quota di standard urbanistici ed ambientali, necessari per soddisfare le esigenze future e gli eventuali deficit pregressi.

Si precisa, altresì, che la quantità di alloggi da realizzare nel breve e/o lungo termine dovrà, in termini dimensionali, rispettare le indicazioni dettate dalla vigente normativa, con specifico riguardo al DM n.1444/68.»

Ed è altresì necessario che il progetto definitivo di PUC contenga la puntuale localizzazione degli alloggi connessi a nuove edificazioni e/o al recupero/sostituzione dell'esistente, in ottemperanza ai criteri di localizzazioni definiti dal piano provinciale per indirizzare la trasformabilità territoriale verso il minor consumo di suolo.

Ritornando al più generale tema del dimensionamento del fabbisogno residenziale, in fase di attuazione del dimensionamento del fabbisogno residenziale, i Comuni dovranno – nei limiti stabiliti dalle normative di settore – includere tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento connesse all'alloggio sociale, in relazione alle specificità socio-economiche del contesto locale, in dettaglio:

- *edilizia sovvenzionata* che fruisce di contributo diretto dello Stato ed è finalizzata a realizzare alloggi da destinare permanentemente in locazione agli aventi titolo (in base a parametri legati al reddito e alla categoria lavorativa) destinati a ruotare man mano che gli assegnatari escono dai parametri reddituari;
- *edilizia agevolata* diretta alla proprietà della casa per categorie "protette o corporative" con la previsione di agevolazioni statali circa la copertura degli interessi sui mutui contratti dagli assegnatari;
- *edilizia convenzionata* diretta anch'essa alla proprietà della casa e per specifiche categorie, che si avvale di prezzi di locazione, o di acquisto successivo, calmierati in base a convenzioni stipulate con i Comuni;
- *housing sociale* che si focalizza su quella fascia di cittadini che sono disagiati in quanto impossibilitati a sostenere un affitto di mercato, ma che non lo sono al punto tale da poter accedere all'edilizia residenziale pubblica (nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito; giovani coppie a basso

reddito; anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate; studenti fuori sede; immigrati regolari a basso reddito).

In fase di redazione del PUC è quindi necessario approfondire la domanda abitativa a livello locale, atteso che: *«L'emergenza abitativa è sempre più determinata non tanto dalla domanda di alloggi di chi non ha una casa in cui vivere, ma da chi ha una casa e paga, con sempre maggiore difficoltà, un canone di affitto (o una rata di mutuo).*

Al progressivo aumento dei costi per l'acquisto e l'affitto delle case si è associato un generale impoverimento delle famiglie, con la conseguenza che è cresciuto il numero di quanti incontrano difficoltà nel sostenere le spese per il mantenimento della propria abitazione.

È così cresciuta la domanda di quelle famiglie che hanno un reddito troppo alto per l'edilizia residenziale pubblica, ma troppo basso per accedere al mercato degli affitti e della proprietà.»

Di fronte ad un problema complesso come quello abitativo è necessario quindi mettere in campo una pluralità di interventi, con il coinvolgimento di tutti gli attori, anche in considerazione dei diversi target da raggiungere. La risposta al disagio abitativo non può quindi che essere articolata attraverso una strategia plurilivello, volta a:

- definire strumenti normativi e fiscali finalizzati innanzitutto a facilitare l'affitto, promuovendo il pieno utilizzo del consistente patrimonio sfitto esistente e l'emersione degli affitti in nero;
- potenziare il sostegno alle famiglie in condizioni di difficoltà economica e prevenire gli sfratti per morosità attraverso contributi per l'integrazione all'affitto;
- promuovere interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana;
- conferire agli enti locali patrimonio immobiliare da rendere disponibile;
- rilanciare l'offerta abitativa per le fasce sociali più povere con l'edilizia residenziale pubblica a canoni sociali;
- facilitare l'accesso al mercato dell'affitto per famiglie in grado di pagare un affitto moderato attraverso il social housing.

Ultimo aspetto da approfondire relativo alle disposizioni strutturali del PUC, riguarda la predisposizione del corpo normativo: in relazione a tale aspetto le slide contengono una ipotesi minimale di struttura della norma del piano strutturale.

Per quel che riguarda, invece, la componente programmatica del PUC (che si traduce in piano operativo) essa – nel rispetto dei limiti e dei carichi insediativi fissati dalla componente strutturale – è tesa a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio, in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate

Essa pertanto contiene l'individuazione delle aree di trasformazione:

- con le relative destinazioni d'uso, indici fondiari e territoriali, parametri edilizi ed urbanistici, standard urbanistici ed ambientali, attrezzature e servizi;
- e con l'indicazione delle modalità attuative (intervento diretto, PUA, procedure perequative,).

Il piano programmatico/operativo del PUC, elaborato anche per porzioni di territorio comunale, contiene altresì gli atti di programmazione degli interventi di cui all'art. 25 della LrC n.16/2004, che vengono adottati con delibera di consiglio comunale, in conformità alle previsioni del Puc e senza modificarne i contenuti, al fine di dettare/dettagliare la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni: in definitiva al fine di esplicitare la componente programmatica del piano stesso.

Gli atti di programmazione degli interventi hanno inoltre valore ed effetti di programma pluriennale di cui all'art.13 della legge n.10/1977 ed all'art.5 della legge regionale campana n.19/2001, e si coordinano con il bilancio pluriennale comunale e con il programma triennale per la realizzazione di opere pubbliche: in tal senso rappresentano uno strumento di raccordo tra programmazione e pianificazione territoriale e contengono il correlato necessario potere attuativo lì dove è il legislatore chiarisce che "per le opere pubbliche o di interesse pubblico la delibera di approvazione degli atti di programmazione degli interventi comporta la dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza dei lavori previsti negli stessi, nel rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente".

Al termine dell'intervento dell'arch. de Notaris, prende la parola la **dott.ssa Sara Sammartino** che attraverso l'utilizzo di slide allegate al presente verbale (Allegato D), richiama l'attenzione sulle attività implementate dall'ISPRA e dalla Commissione Europea in materia di consumo del suolo, con particolare riferimento al materiale informativo distribuito ai presenti nel corso della seduta odierna e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, in dettaglio: "il suolo è una risorsa naturale limitata, non rinnovabile. Gli orientamenti comunitari perseguono una corretta gestione del territorio raggiungibile attraverso la pianificazione territoriale. A tal fine il Settimo Programma di Azione Ambientale (2013) privilegia politiche e azioni finalizzate alla tutela del suolo, da attuare a tutti i livelli (nazionale, regionale e locale). La pianificazione è finalizzata, in primo luogo, a limitare l'impermeabilizzazione del suolo e, se ciò risulta impossibile, a proteggere i «suoli migliori», promuovendo attività di riutilizzo di aree già costruite, incentivando il riuso di suoli già compromessi e la rigenerazione urbana. Una corretta "valutazione" ex ante (attraverso i procedimenti di VAS, VIA e VI) potrebbe aiutare a garantire la sostenibilità di piani programmi e progetti, in modo da evitare effetti significativi sull'ambiente, anche prevedendo misure di mitigazione per alleviare gli impatti negativi. Laddove le due misure precedenti non fossero applicabili si passa alla «compensazione». In tal caso è necessario agire contemporaneamente all'impatto, se non addirittura prima che questo si verifichi. L'obiettivo è sostenere o recuperare la capacità globale di rigenerarsi dei suoli in una data area. Il suolo fornisce da sempre all'uomo la «base» per la produzione agricola e zootecnica, per lo sviluppo urbano e degli insediamenti produttivi, per la mobilità di merci e persone. Inoltre esso subisce già una serie di processi di degrado naturali, ed è sottoposto a diverse tipologie di minacce quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, l'impermeabilizzazione, la perdita della biodiversità, la desertificazione. Difenderlo dalle aggressioni «innaturali» significa difendere una risorsa economica strategica per l'Italia: l'ambiente, il paesaggio, le bellezze naturali, ed inoltre la sua protezione vuol dire anche proteggere gli insediamenti umani dalla minaccia del dissesto idrogeologico. Il livello di cementificazione del nostro Paese è, infatti tra i più alti in Europa, ed è per questo che ISPRA ha previsto un piano di monitoraggio continuo, in modo da garantire la disponibilità costante di un quadro conoscitivo di riferimento per la definizione e la valutazione delle politiche a livello nazionale, regionale e comunale. Il consumo di suolo deve essere quindi inteso come un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale, dovuta all'occupazione di superfici originariamente agricole, naturali o seminaturali, e relativo incremento della copertura artificiale di terreno, legata alle dinamiche insediative.

Tale "perdita" non è giustificabile dalla crescita demografica, almeno per quel che riguarda il nostro paese, dal momento che in Italia tale processo è prevalentemente associato alla costruzione di nuovi edifici, all'espansione ed alla densificazione della città, alla complessiva infrastrutturazione del territorio.

L'Ispra, al fine di monitorare il consumo di suolo, ha elaborato una serie di indicatori sintetici, adottando un metodo di classificazione binaria, distinguendo le aree "non consumate" dalle aree "consumate".

Il tasso di consumo di suolo è calcolato come percentuale della superficie consumata sul totale della superficie territoriale per anno e per periodo di studio. Un altro indicatore calcolato è il tasso di consumo di suolo pro-capite (superficie di suolo consumato per la popolazione residente nell'ambito territoriale definito). Analogamente nel Rapporto Ambientale redatto dalla Provincia di Salerno sono stati presi in considerazione e "costruiti" differenti tipologie di indicatori. Si è fatto anche riferimento ad indicatori già inseriti in sistemi informativi esistenti, al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione (in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D.Lgs. n.152/2006).

Il sistema di monitoraggio così realizzato si presta non solo a monitorare nel tempo l'attuazione del Ptcp (ed i connessi impatti), ma rappresenta una vera e propria banca dati dell'intero territorio provinciale, geo-referenziata e costantemente aggiornabile, utile quale piattaforma conoscitiva per tutte le future iniziative pianificatorie e programmatiche dell'Ente. Nel sistema di monitoraggio per il Ptcp si è cercato di privilegiare la banca dati informativa del nostro SIT, in ragione del rilevante patrimonio informativo accumulato dall'ufficio a partire dal 1999, ed a garanzia della reale aggiornabilità dei dati stessi. Per quanto possibile, l'elaborazione del dato ha privilegiato la scala comunale, tanto per fornire informazioni di maggior dettaglio, quanto per costituire la base di partenza per le valutazioni ambientali ed i relativi sistemi di monitoraggio messi a punto dai singoli Comuni.

Al termine dell'intervento della dott.ssa Sammartino prende la parola la dott.ssa **Mariarosaria Iannucci** che attraverso l'utilizzo di slide allegate al presente verbale (Allegato D), richiama l'attenzione sul GeoPortale della Provincia di Salerno e sul protocollo d'interscambio dati, relazionando in merito alle attività svolte e programmate, ai risultati raggiunti ed all'ottimizzazione del processo d'interscambio, come di seguito dettagliato: "Il GeoPortale, attivato a giugno 2013 della Provincia, consente attraverso una piattaforma Web-Gis di consultare gli elaborati del Piano Provinciale e soprattutto di operare sui dati territoriali in esso contenuti. I servizi disponibili ad oggi sul Portale sono:

- il visualizzatore geografico: consente di visualizzare le informazioni geografiche presenti sul portale, mediante la composizione di mappe georeferite, con la possibilità di dettagliare la scala di rappresentazione di specifico interesse. Attraverso questa utility è possibile infatti sovrapporre i diversi livelli degli strati informativi presenti nelle elaborazioni di piano, con la conseguente possibilità di personalizzare la composizione della mappa visualizzata, attraverso l'inserimento o la rimozione dei singoli strati informativi. La "mappa" così visualizzata potrà essere interrogata in relazione agli strati informativi presenti e/o stampata e/o utilizzata quale "immagine" di base per elaborazioni personalizzate;
 - il catalogo dei dati: elenca i dati pubblicati sul portale e ne descrive le informazioni (schede di metadati);
 - gli elaborati del ptcp: consente la consultazione e l'interrogazione delle tavole del piano provinciale e dei relativi livelli informativi in esse contenuti. Per ogni singola "tavola" di piano è possibile aggiungere la mappa tematica corrispondente al visualizzatore cartografico, nonché utilizzarla nei formati .kml, .nmf e .lyr. Ogni "tavola" è corredata del relativo metadato;
 - la funzionalità "cerca": consente la ricerca nel GeoPortale di tavole e/o dati a partire da parole chiave.
- Sul GeoPortale sono inoltre presenti le sezioni contenenti:

- i documenti, i progetti, le news e le informazioni connesse ad attività d'interesse implementate dall'Ente Provincia;
- il report delle attività formative sviluppate dalla Unità per l'Informazione Territoriale e rivolte ad Enti, Amministrazioni, Organizzazioni, Associazioni e cittadini, e finalizzata alla diffusione delle tematiche di settore ed alla crescita di competenze in materia di sistemi informativi ed utilizzo di software di gestione dei dati territoriali (progetto OpenPA); nonché i link a siti tematici di rilevanza nazionale ed internazionale.

Quale attività strettamente connessa alla implementazione del GeoPortale, la Provincia di Salerno ha provveduto ad organizzare e realizzare, di concerto con la Camera di Commercio, un corso di formazione (Progetto OpenPA – con n.165 partecipanti per complessive n.10 giornate formative) finalizzato alla diffusione delle strumentazioni GIS presso le strutture tecniche delle pubbliche amministrazioni della provincia di Salerno e della Camera di Commercio, con il duplice obiettivo di sensibilizzare gli Enti sull'utilizzo e la diffusione dei dati territoriali (open data) e di creare una Banca Dati delle opportunità di localizzazione di attività economiche sul territorio salernitano.

Continuando, la dottoressa richiama l'attenzione sui servizi di prossima pubblicazione sul Portale:

- nel catalogo dei dati sarà disponibile la consultazione dei singoli strati informativi (layer) contenuti delle tavole del piano provinciale. Ciò consentirà di aggiungere al visualizzatore cartografico i tematismi di diverse tavole del piano per comporre mappe tematiche personalizzate. I livelli informativi saranno corredata delle rispettive schede dei metadati;
- il visualizzatore geografico sarà ottimizzato attraverso l'inserimento di ulteriori strumenti di utilità (ad esempio: zoom dinamico, nuova base cartografica...), nonché sarà ottimizzato lo strumento di ricerca dei dati.

Per quel che riguarda il processo d'interscambio, nel 2012 è stata avviata la fattiva condivisione con i Comuni dei dati territoriali relativi alla componente strutturale del PTCP, in coerenza con l'art.9 del Reg.Reg. n.5/2011 attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'interscambio dati. Tale protocollo contiene il dettaglio degli impegni assunti tra la Provincia ed i Comuni firmatari, nonché le modalità per la condivisione, lo scambio e la diffusione dei dati presenti nel catalogo del SIT della Provincia di Salerno al fine di:

- perseguire un continuo aggiornamento collaborativo del quadro conoscitivo del territorio provinciale;

- sostenere una conoscenza diffusa e un utilizzo integrato delle banche dati, favorendone lo scambio e il riuso per le attività di pianificazione, di programmazione, di monitoraggio e di gestione del territorio, attraverso procedure operative condivise;
- codificare i dati disponibili nei diversi SIT che insistono sul territorio provinciale secondo un linguaggio comune tale da rendere possibile l'integrazione delle diverse banche dati;
- incentivare la produzione dei metadati delle informazioni, onde agevolare le valutazioni sulla loro provenienza, aggiornamento e condizioni di utilizzo;
- ridurre la duplicazione di banche dati simili e disomogenee e consentire in tal modo un'economia di spesa per la produzione di materiali ed informazioni già esistenti e/o reperibili da altre fonti.

Rispetto ai risultati raggiunti rileva che ad oggi hanno fatto richiesta di condivisione dati 116 comuni sui complessivi 158 (circa il 73%) a riprova della rilevanza dell'iniziativa.

L'attività d'interscambio e di condivisione dati del PTCP con i Comuni si pone, tra gli altri, l'obiettivo di poter aggiornare i livelli informativi forniti (anche segnalando eventuali errori/rettifiche da compiere sui livelli informativi) nonché quello di approfondire le informazioni contenute in riferimento all'opportuno livello di dettaglio delle elaborazioni da compiere sui dati.

Un primo lavoro di confronto sta riguardando il layer informativo relativo ai confini comunali, con lo scopo di adottare un dato unico ed omogeneo per tutti gli Enti.

Verrà, quindi, fatta richiesta a tutti i Comuni di verificare i propri confini comunali incrociando le diverse fonti informative disponibili presso l'amministrazione comunale (CTR, shp forniti dalla amministrazione Provinciale, aerofotogrammetria a scala comunale, se elaborata). Ai Comuni, inoltre, sarà richiesto di comunicare l'esistenza di eventuali contenziosi con i Comuni limitrofi in merito alla definizione dei limiti amministrativi".

Al termine dell'intervento della dott.ssa Iannucci, interviene la **dott.ssa Annalisa Del Pozzo**, responsabile del Servizio Politiche Comunitarie dell'Ente, incardinato da marzo nel Settore "Pianificazione, Governo del Territorio e Programmazione Economico-Territoriale" che, attraverso l'utilizzo di slide allegate al presente verbale (Allegato D), relaziona in merito alla nuova programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020, in dettaglio: "Il 26 marzo 2010 il Consiglio Europeo ha approvato la proposta della Commissione Europea di lanciare Europa 2020, una nuova strategia per la crescita e l'occupazione che dovrà guidare l'Unione Europea nella prossima programmazione verso un nuovo modello di sviluppo.

Il modello di sviluppo europeo si concretizza sull'interrelazione di tre aspetti chiave:

- una crescita intelligente, ossia basata su istruzione, ricerca e innovazione;
- una crescita sostenibile, favorendo un'economia a basse emissioni, più competitiva ed efficiente nell'uso delle risorse;
- una crescita inclusiva, ovvero focalizzata sulla creazione di occupazione e sulla lotta alla povertà.

Le politiche UE, la politica di coesione (FESR, FSE, FC), la politica agricola comune (FEASR), la politica della PESCA (FEAMP) convergono tutti verso gli obiettivi di Europa 2020.

L'utilizzo dei Fondi comunitari per la coesione 2014-2020, e del relativo cofinanziamento nazionale, avverrà sulla base di un Accordo di partenariato e di Programmi operativi da concordare con la Commissione Europea. Con il contratto di partenariato tra Commissione e Stati membri si definirà il quadro delle priorità comunitarie all'interno dei contesti nazionali, mentre i programmi operativi (nazionali e regionali) saranno di carattere più concreto e gestionale.

La Commissione Europea, per il periodo di programmazione 2014-2020, ha proposto delle modifiche significative alle modalità di progettazione e attuazione della politica di coesione e di sviluppo rurale, ovvero:

- la concentrazione delle risorse sulle priorità della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, grazie ad una articolazione delle stesse in 11 obiettivi tematici;
- l'adozione di modalità di gestione comuni nell'utilizzo dei Fondi FESR, FSE, FEAMP e FEASR atta a promuovere una efficace integrazione delle risorse;
- un maggiore orientamento delle politiche ai risultati, attraverso un quadro di riferimento comune dei risultati e una riserva per realizzazioni efficienti;

- il ricorso alle condizionalità ex ante quale prerequisito per avviare idonee politiche di crescita e sviluppo, attraverso l'adozione di adeguati strumenti programmatici, legislativi o attuativi;
- il rafforzamento della coesione territoriale attraverso il sostegno alle politiche urbane, alla programmazione integrata e allo sviluppo locale di tipo partecipativo, da attuare mediante un approccio *place based*;
- l'armonizzazione delle regole di ammissibilità e la semplificazione in materia di costi, al fine di ridurre l'onere amministrativo gravante sui beneficiari e sulle autorità di gestione.

In sintesi, quindi, la politica di coesione 2014-2020 contiene sette innovazioni di metodo:

1. risultati attesi (l'esplicitazione e la misurabilità dei risultati attesi consentirà di rendere evidenti le finalità degli interventi);
2. azioni (i PO conterranno indicazioni non generiche, ma circostanziate delle azioni che si intendono finanziare);
3. tempi previsti e sorvegliati (rimettere il tempo al centro dell'azione pubblica);
4. partenariato mobilitato (deve assumere un ruolo importante anche nella fase discendente della programmazione);
5. apertura (disponibilità di tutta l'informazione rilevante in modalità aperta per far esercitare ai cittadini un controllo sugli amministratori);
6. valutazione di impatto (centralità ed impulso alla valutazione di impatto);
7. presidio nazionale;

tre opzioni strategiche per l'impiego dei fondi, incentrate su:

1. mezzogiorno con l'obiettivo di superare i due deficit di cittadinanza e di attività produttiva privata attraverso 4 indirizzi ben definiti;
2. città, quali luoghi di rilancio della produttività e di recupero dell'inclusione sociale;
3. aree interne, in cui lanciare progetti pilota mirati a mettere in sicurezza il territorio, a promuovere la diversità naturale e culturale, a concorrere ad una nuova stagione di sviluppo;

undici aree tematiche individuati dall'Unione Europea:

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione;
3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi;
6. Tutelare l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse;
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete;
8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
10. Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

In tale contesto, la Regione Campania ha avviato il processo di programmazione 2014-2020 istituendo, con Delibera 142/2013 (pubblicata sul sito della Provincia), il Gruppo di Programmazione, con il compito di provvedere alla redazione dei documenti di programmazione, sulla base degli indirizzi impartiti dal Presidente e dalla Giunta Regionale e alla luce degli orientamenti forniti dai Servizi della Commissione ("Position Paper") e dal Ministro per la Coesione Territoriale ("Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020", Bozza dell'Accordo di Partenariato e incontri Gruppo di coordinamento politico sulla programmazione dei Fondi Europei - materiale pubblicato sul sito della Provincia).

Il percorso che la Provincia di Salerno intende attivare, in tempi ristretti, per rispondere alla tempistica dettata dalla programmazione comunitaria è di intercettare le esigenze dei Comuni e di accompagnare gli stessi all'accesso ai fondi della programmazione comunitaria incentrati sull'obiettivo macro della crescita economica. A tal fine si provvederà a pubblicare sul sito dell'Ente una scheda da compilare a cura dei Comuni ed inviare a mezzo mail all'indirizzo: politichecomunitarie@provincia.salerno.it

A partire dalle politiche per lo sviluppo locale condivise con i Comuni in sede di redazione del Piano Territoriale di Coordinamento (elaborato Serie 3 PTCP), la Provincia procederà ad una ricognizione a scala comunale della progettualità in corso e «desiderata», al fine di dettagliare ulteriormente le politiche di sviluppo locale per ognuno dei 7 Ambiti Identitari, ottimizzando le funzioni di accompagnamento del nostro Ente. La Conferenza di Piano Permanete, attuativa anche del III QTR del PTR (politiche di sviluppo per STS) rappresenta, pertanto, il luogo della concertazione e del confronto, per la costruzione condivisa di un Documento Strategico Provinciale, attuativo della nuova programmazione comunitaria.”

Al termine della presentazione della dott.ssa Del Pozzo, interviene l'**arch. Bonadia** che informa i presenti in merito al contributo dalla **Fondazione Convivenza Vesuvio**, depositato presso gli Uffici, che si allega al presente verbale sotto la lettera E, e contenente informazioni relative alle iniziative intraprese dalla stessa Fondazione per il riequilibrio insediativo dell'area vesuviana a rischio vulcanico.

Si apre, quindi, il dibattito ed interviene il **prof. Domenico Moccia**, quale **presidente dell'INU Campania**, che ringrazia la Provincia per il lavoro che sta svolgendo e concorda sulla criticità di alcuni temi che attengono strettamente alla cultura del fare pianificazione. A tale proposito, il prof. Moccia evidenzia come uno dei punti cruciali è senz'altro la distinzione tra componente strutturale e componente programmatica: "è qui che si notano le maggiori discrepanze nella forma del piano. Ciò vale anche per le aree di trasformabilità per le quali è sempre difficile distinguere ciò che è trasformabile da ciò che non lo è, soprattutto lì dove non si connette tale individuazione al dimensionamento del PUC, con il rischio di individuare aree che potrebbero essere trasformate a prescindere dagli obiettivi del piano. Vi sono poi problemi amministrativi su come gestire tali aree. Il pianificatore prudente cerca di far coincidere le aree di trasformabilità con quelle di trasformazione, ma questo vuol dire che quando poi si rifarà la componente programmatica, si dovrà anche rifare quella strutturale.

In merito alle slide presentate dalla Provincia risulta convincente l'idea di distinguere nettamente tra le norme del piano relative alle aree di più lenta trasformabilità, da quelle connesse alla componente programmatica/operativa.”

Interviene quindi il **tecnico progettista per il PUC del Comune di Maiori** che richiama l'attenzione dei presenti su due problematiche: la prima relativa alla difficoltà di rispettare i tempi previsti dalla procedura, lì dove – ad esempio – per pervenire al parere VI la Regione impiega tempi oltremodo lunghi; la seconda relativa alla effettiva possibilità di poter apportare alcune modifiche interpretative al PUT, così come si era concordato nel corso dell'ultima seduta della Conferenza (luglio 2013).

In riferimento alla seconda problematica interviene anche il **RUP del PUC per il Comune di Cava de' Tirreni** che evidenzia come il Comune non possa procedere alla adozione del piano fino a quando non saranno chiarite le note problematiche connesse al PUT.

Interviene, quindi, l'**avv. Martinoli** che in merito alle problematiche connesse al Piano Urbanistico Territoriale penisola Sorrentino-Amalfitana comunica che allo stato non vi è alcuna possibilità di proseguire nel percorso che pure era stato individuato a luglio dell'anno scorso, in quanto i lavori del consiglio regionale procedono con grande lentezza. In merito, invece, ai problemi connessi alla tempistica per l'acquisizione del parere VI, chiede alla Provincia di monitorare i tempi di rilascio di tale parere per poter sollecitare, attraverso il loro Settore, il Settore Ecologia dell'Ente.

All'esito degli interventi l'**arch. Bonadia**, ringraziando tutti i presenti, ricorda che le raccomandazioni e le indicazioni fornite nel corso della presente seduta rientrano nelle attività previste dall'art.2 delle NtA del vigente PTCP, in quanto attuative del piano provinciale e quale supporto ed accompagnamento alle attività di pianificazione e programmazione implementate dai Comuni.

Alle ore 14:00 viene redatto il presente verbale, composto da n.14 pagine, che viene condiviso dai presenti e sottoscritto dal responsabile amministrativo dell'Organismo di Piano Permanente arch. Catello Bonadia e dal segretario verbalizzante dott.ssa Sara Sammartino. Del presente verbale si provvederà ad inviare copia ai Comuni (tanto ai Comuni oggi presenti, quanto agli assenti).

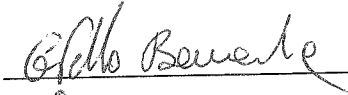
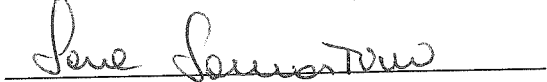
LCS

arch. Catello Bonadia

responsabile amministrativo dell'Organismo di Piano Permanente

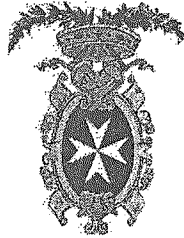
dott.ssa Sara Sammartino

segretario verbalizzante

Allegati al presente verbale:

- A) Convocazione Comuni della Provincia di Salerno alla Sesta seduta della Conferenza di Piano Permanente – iter di formazione dei PUC ed interscambio dati – Prot. Gen. n. 201400076481 del 21/03/2014;
- B) Convocazione Enti-Associazioni-Organizzazioni alla Sesta seduta della Conferenza di Piano Permanente – iter di formazione dei PUC ed interscambio dati – Prot.Gen.n. 201400076497 del 21/03/2014;
- C) Registri di presenza della Sesta seduta della Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito Costiera Amalfitana e Centralità di Cava de' Tirreni;
- D) Slide presentate durante la sesta seduta della Conferenza di Piano Permanente;
- E) Contributo dalla Fondazione Convivenza Vesuvio.



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE
Via Roma, 258 – 84121 Salerno



Prot.Gen. n 201400076481 del 21/03/2014

*inviata a mezzo fax – totale pagine n.2
ai sensi dell'art.6 della Legge 412/91 e s.m.ed i., la trasmissione
del presente documento ha valore ufficiale e non si provvederà ad
inviare lo stesso a mezzo posta ordinaria*

*Egredi
Sindaci
Assessori all'Urbanistica
Segretari Generali
e Dirigenti degli UTC
dei Comuni della Provincia di Salerno*

**OGGETTO: CONVOCAZIONE SESTA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE –
ITER DI FORMAZIONE DEI PUC ED INTERSCAMBIO DATI.**

Con riferimento all'oggetto, con la presente si invitano le SS.LL. a partecipare alla sesta seduta della Conferenza di Piano Permanente, attuativa del vigente PTCP. Nel corso della seduta saranno approfondite le problematiche connesse all'iter di formazione dei PUC, tanto con riferimento ai contenuti di tale strumento, quanto all'iter procedurale da implementare, anche alla luce dei recenti provvedimenti legislativi, in particolare:

- proroga dei termini ex co. 3 art.1 Reg.Reg. n.5/2011 (efficacia strumenti urbanistici vigenti, PRG e PdF);
- obbligo di redazione dei PUC ex comma 2 art.44 LrC n.16/2004;
- procedura di formazione dei PUC ex artt.2, 3 e 7 del Reg.Reg. n.5/2011;
- contenuti dei PUC in relazione alla componente strutturale ed alla componente programmatica/operativa;
- dimensionamento del fabbisogno residenziale e "questione abitativa";
- dimensionamento del fabbisogno produttivo e terziario;
- dimensionamento degli standard urbanistico/ambientali;
- strategie ed azione per il sistema paesaggistico-ecologico-ambientale;
- il PUC e la programmazione socio-economica del territorio: le strategie di livello locale e la nuova programmazione 2014/2020;
- interscambio dati e problematiche cartografiche.

I lavori della Conferenza si svolgeranno sulla base del calendario allegato alla presente.

Ogni Amministrazione convocata a partecipare ai lavori della Conferenza dovrà individuare un unico rappresentante, legittimato dall'organo competente ad esprimersi su tutte le determinazioni che verranno assunte durante i lavori (è necessario lasciare in Conferenza copia della delega).

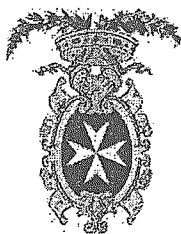
Per ottimizzare gli aspetti tecnici dei lavori che si svilupperanno nel corso della seduta è altresì necessario che partecipino i responsabili degli Uffici Tecnici Comunali, il RUP del procedimento di formazione del PUC ed il RUP del procedimento di formazione della VAS al piano comunale.

Per informazioni e/o chiarimenti, nonché per il necessario supporto a tutte le attività che saranno implementate nel corso della Conferenza, è possibile rivolgersi al Settore "Pianificazione, Governo del Territorio e Programmazione Economico-Territoriale" dell'Ente, diretto dall'arch. Catello Bonadia, ed in particolare al "Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico" a cui afferisce l'*Unità di Pianificazione Dinamica*, ai seguenti recapiti: tel/fax 089/229444 – e-mail servizioptcp@pec.provincia.salerno.it.

Certi della Vs puntuale e fattiva partecipazione, l'occasione è gradita per porgere vive cordialità.

Il Presidente dell'Organismo di Piano Permanente

Avv. Marcello Febbra

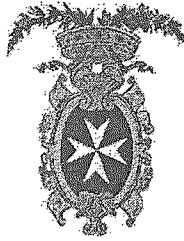


PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE
Via Roma, 258 - 84121 Salerno



CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE PER AMBITI IDENTITARI CALENDARIO INCONTRI DELLA SESTA SEDUTA

data:	Comuni interessati:	sede dell'incontro:
<i>Lunedì 7 aprile ore 10:00</i>	Ambito Agro Nocerino Sarnese, per i comuni di: Angri, Castel San Giorgio, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Scafati, Siano	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Martedì 8 aprile ore 10:00</i>	Ambito la Costiera Amalfitana e la centralità di Cava de' Tirreni, per i comuni di: Amalfi, Atrani, Cava dei Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare.	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Martedì 8 aprile ore 14:30</i>	Ambito Area metropolitana di Salerno, valle dell'Irno e Picentini, per i comuni di: Acerno, Baronissi, Bellizzi, Bracigliano, Calvanico, Castiglione del Genovesi, Fisciano, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Mercato Sanseverino, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Pellezzano, Pontecagnano Faiano, Salerno, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte.	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 9 aprile ore 10:00</i>	Ambito la città del Vallo di Diano, per i comuni di: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano.	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Giovedì 10 aprile ore 10:00</i>	Ambito Cilento: Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est, per i comuni di: Agropoli, Alfano, Ascea, Camerota, Campora, Cannalonga, Casaletto Spartano, Casal Velino, Caselle in Pittari, Castel San Lorenzo, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cicerale, Cuccaro Vetere, Felitto, Futani, Gioi, Ispani, Laureana Cilento, Laurino, Laurito, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Piaggine, Pisciotta, Pollica, Prignano Cilento, Roccagloriosa, Rofrano, Rufino, Sacco, Salento, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, Santa Marina, Sapri, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania, Vibonati.	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Giovedì 10 aprile ore 14:30</i>	Ambito Alto Medio Sele Tanagro e Alburni nord ovest, per i comuni di: Aquara, Auletta, Bellosguardo, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelcivita, Castelnuovo di Conza, Colliano, Controne, Contursi Terme, Corleto Monforte, Laviano, Oliveto Citra, Ottati, Palomonte, Petina, Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte, Roscigno, Salvitelle, San Gregorio Magno, Sant'Angelo a Fasanella, Santomenna, Sicignano degli Alburni, Valva.	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Venerdì 11 aprile ore 10:00</i>	Ambito la Piana del Sele, per i comuni di: Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Capaccio, Eboli, Giungano, Roccaspede, Serre, Trentinara.	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE
Via Roma, 258 – 84121 Salerno

Prot.Gen. n.201400076497 del 21/03/2014

*inviata a mezzo fax – totale pagine n.2
ai sensi dell'art.6 della Legge 412/91 e s.m.ed i., la trasmissione
del presente documento ha valore ufficiale e non si provvederà ad
inviare lo stesso a mezzo posta ordinaria*

ALLEGATO B



*Spett.li Amministrazioni, Enti,
Associazioni ed Organizzazioni*

**OGGETTO: CONVOCAZIONE SESTA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE –
ITER DI FORMAZIONE DEI PUC ED INTERSCAMBIO DATI.**

Con riferimento all'oggetto, con la presente si invitano le SS.LL. a partecipare alla sesta seduta della Conferenza di Piano Permanente, attuativa del vigente PTCP. Nel corso della seduta saranno approfondite le problematiche connesse all'iter di formazione dei PUC, tanto con riferimento ai contenuti di tale strumento, quanto all'iter procedurale da implementare, anche alla luce dei recenti provvedimenti legislativi, in particolare:

- proroga dei termini ex co. 3 art.1 Reg.Reg. n.5/2011 (efficacia strumenti urbanistici vigenti, PRG e PdF);
- obbligo di redazione dei PUC ex comma 2 art.44 LrC n.16/2004;
- procedura di formazione dei PUC ex artt.2, 3 e 7 del Reg.Reg. n.5/2011;
- contenuti dei PUC in relazione alla componente strutturale ed alla componente programmatica/operativa;
- dimensionamento del fabbisogno residenziale e “questione abitativa”;
- dimensionamento del fabbisogno produttivo e terziario;
- dimensionamento degli standard urbanistico/ambientali;
- strategie ed azione per il sistema paesaggistico-ecologico-ambientale;
- il PUC e la programmazione socio-economica del territorio: le strategie di livello locale e la nuova programmazione 2014/2020;
- interscambio dati e problematiche cartografiche.

I lavori della Conferenza si svolgeranno sulla base del calendario allegato alla presente.

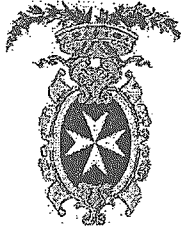
Ogni Amministrazione convocata a partecipare ai lavori della Conferenza dovrà individuare un unico rappresentante, legittimato dall'organo competente ad esprimersi su tutte le determinazioni che verranno assunte durante i lavori (è necessario lasciare in Conferenza copia della delega.)

Per ottimizzare gli aspetti tecnici dei lavori che si svilupperanno nel corso della seduta è altresì necessario che partecipino i responsabili degli Uffici Tecnici Comunali, il RUP del procedimento di formazione del PUC ed il RUP del procedimento di formazione della VAS al piano comunale.

Per informazioni e/o chiarimenti, nonché per il necessario supporto a tutte le attività che saranno implementate nel corso della Conferenza, è possibile rivolgersi al Settore “Pianificazione, Governo del Territorio e Programmazione Economico-Territoriale” dell'Ente, diretto dall'arch. Catello Bonadia, ed in particolare al “Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico” a cui affrisce l'Unità di Pianificazione Dinamica, ai seguenti recapiti: tel/fax 089/229444 – e-mail servizioptcp@pec.provincia.salerno.it.

Certi della Vs. puntuale e fattiva partecipazione, l'occasione è gradita per porgere vive cordialità.

Il Presidente dell'Organismo di Piano Permanente
avv. Marcello Fegola

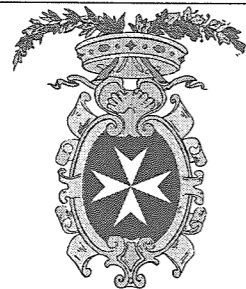


PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE
Via Roma, 258 - 84121 Salerno



CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE PER AMBITI IDENTITARI CALENDARIO INCONTRI DELLA SESTA SEDUTA

data:	Comuni interessati:	sede dell'incontro:
<i>Lunedì 7 aprile ore 10:00</i>	Ambito Agro Nocerino Sarnese, per i comuni di: Angrì, Castel San Giorgio, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Scafati, Siano	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Martedì 8 aprile ore 10:00</i>	Ambito la Costiera Amalfitana e la centralità di Cava de' Tirreni, per i comuni di: Amalfi, Atrani, Cava dei Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare.	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Martedì 8 aprile ore 14:30</i>	Ambito Area metropolitana di Salerno, valle dell'Irno e Picentini, per i comuni di: Acerno, Baronissi, Bellizzi, Bracigliano, Calvanico, Castiglione del Genovesi, Fisciano, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Mercato Sanseverino, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Pellezzano, Pontecagnano Faiano, Salerno, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte.	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Mercoledì 9 aprile ore 10:00</i>	Ambito la città del Vallo di Diano, per i comuni di: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano.	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Giovedì 10 aprile ore 10:00</i>	Ambito Cilento: Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est, per i comuni di: Agropoli, Alfano, Ascea, Camerota, Campora, Cannalonga, Casaletto Spartano, Casal Velino, Caselle in Pittari, Castel San Lorenzo, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cicerale, Cuccaro Vetere, Felitto, Futani, Gioi, Ispani, Laureana Cilento, Laurino, Laurito, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Piaggine, Pisciotta, Pollica, Prignano Cilento, Roccagloriosa, Rofrano, Rutino, Sacco, Salento, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, Santa Marina, Sapri, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania, Vibonati.	<i>Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Giovedì 10 aprile ore 14:30</i>	Ambito Alto Medio Sele Tanagro e Alburni nord ovest, per i comuni di: Aquara, Auletta, Bellosguardo, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelcivita, Castelnuovo di Conza, Colliano, Controne, Contursi Terme, Corleto Monforte, Laviano, Oliveto Citra, Ottati, Palomonte, Petina, Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte, Roscigno, Salvitelle, San Gregorio Magno, Sant'Angelo a Fasanella, Santomenna, Sicignano degli Alburni, Valva.	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>
<i>Venerdì 11 aprile ore 10:00</i>	Ambito la Piana del Sele, per i comuni di: Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Capaccio, Eboli, Giungano, Roccadaspide, Serre, Trentinara.	<i>Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno Palazzo Sant'Agostino</i>

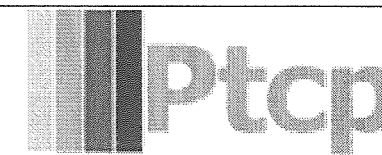


provinciadisalerno

PROVINCIA DI SALERNO

ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE

ALLEGATO C



Piano Territoriale di Coordinamento

approvata con delibera di G.P. n.15 del 30 marzo 2012

6° CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

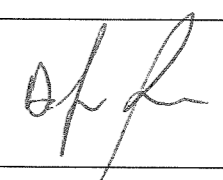

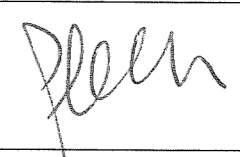
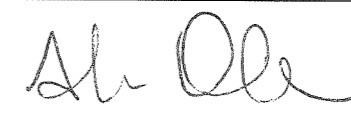

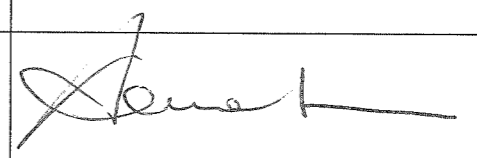
MARTEDÌ 08 APRILE 2014 ore 10:00

Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno

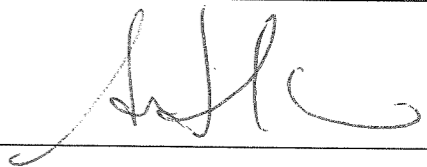
REGISTRO DI PRESENZA *COMUNI*

AMBITO COSTIERA AMALFITANA E

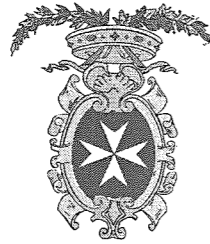
CENTRALITÀ DI CAVA DÈ TIRRENI

COMUNE	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	delega	pec	firma
Amalfi	Luigi Giuseppe Ono	RUP			
Atrani	ING DE SAU'S ROSALE	RUP		utc.atrani@compec.it	
Cava dè Tirreni	PIERO GUGLIELMOTTI	RUP		piro.guglielmotti@pec.comune.cavaldetirreni.sa.it	
Cetara	PIETRO AVANOVE	RUP		LAVORI PUBBLICI CETARA@ASTEPEC.IT	
Conca dei Marini					
Furore					
Maiori	ANTONIO OLIVIERO	Ud.P.		ANTONIO OLIVIERO@GNBIL.COM	
Minori					
Positano	Raffaele Foto	RUP		lavori pubblici@pec.comunedipositano.it	
Praiano					
Ravello	ROSA ZECATO	RUP		ufficio protocollo@pec.comune.ravello.sa.it	

*verifica delega

COMUNE	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	delega	pec	firma
Scala	Dr. Augusto D'Amico	PROSECUITA PUC	si		
Tramonti					
Vietri sul Mare					

*verifica delega



provinciadisalerno

PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE



Piano Territoriale di Coordinamento
approvata con delibera di G.P. n.15 del 30 marzo 2012

6° CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

MARTEDÌ 08 APRILE 2014 ore 10:00

Presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno

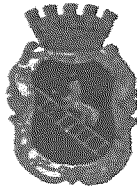
REGISTRO DI PRESENZA

ENTI, ASSOCIAZIONI E ALTRI

AMBITO COSTIERA AMALFITANA E CENTRAUTA' DI CAVA DE' TIRRENI

Enti/Associazioni/ Altri	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	delega	PEC	firma
INU	Francesco Domenico Meese	presidente		presidente @ inucamporio.it	/DMeese

*verifica delega



COMUNE DI SCALA

Provincia di Salerno

La Città più antica della Costa d'Amalfi

Codice fiscale 80021540655 - Telefono 089 857115 Fax 089 858977

Prot. n.1146

Scala, 4 Aprile 2014

Alla Provincia di Salerno
All'Organismo di Piano Permanente PTCP
Via Roma , 258 – 84121 Salerno
sede

Oggetto: Sesta seduta della Conferenza di Piano Permanente .

Il sottoscritto Luigi Mansi, Sindaco del Comune di Scala, con riferimento alla Vs. convocazione del 21/03/2014 prot. 76481 riguardante la sesta seduta della Conferenza di Piano Permanente della Provincia di Salerno fissata per il giorno 08 aprile c.a.

DELEGA

l'Arch. Antonio D'Amico, progettista del PUC di questo Comune, unico rappresentante legittimato ad esprimersi su tutte le determinazioni che verranno assunte durante i lavori.

Distinti Saluti

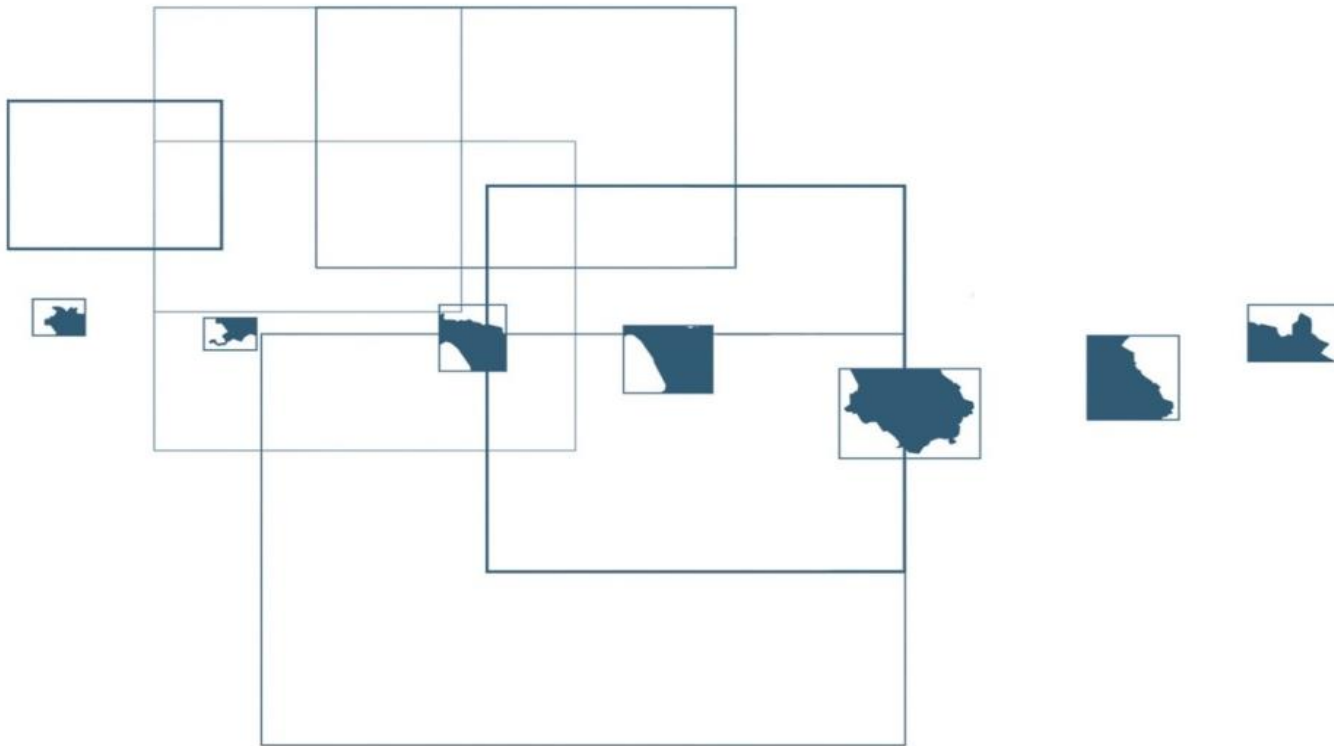


IL SINDACO
Luigi Mansi

Il Piano delle identità

ptcp PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DELLA PROVINCIA DI SALERNO

VI Seduta della Conferenza di Piano Permanente per **Ambiti Identitari**



7 – 11 Aprile 2014

**Provincia di Salerno - Palazzo Sant'Agostino
via Roma n.104 Salerno**

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Per iniziare: ***una novità organizzativa***

da marzo 2014 la Provincia ha inteso ottimizzare il coordinamento delle attività svolte in seno

alla «**pianificazione**»

ed alla «**programmazione socio-economica**»

accorpendo 2 settori dell'Ente nel nuovo settore

«**PIANIFICAZIONE, GOVERNO DEL TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE**»

all'interno del quale sono incardinati i Servizi:

- **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E CARTOGRAFICO**
- **SPORTELLO URBANISTICA**
- **SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

- **POLITICHE COMUNITARIE**
- **PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**
- **TURISMO, SPORT E CULTURA**

- **CONTROLLO E MONITORAGGIO SOSTENIBILITÀ PIANI E PROGRAMMI**
- **GARE**
- **ASSISTENZA GIURIDICA AL SETTORE**
- **ASSISTENZA TECNICA AL SETTORE**

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



....*un chiarimento sulle scadenze dettate dal legislatore:*

Legge n.1150/1942

art.6 comma 2 «*I comuni, il cui territorio sia compreso in tutto o in parte nell'ambito di un piano territoriale di coordinamento, sono tenuti ad uniformare a questo il rispettivo piano regolatore comunale.*»

Legge regionale n.16/2004

art.44 comma 2 «*I comuni adottano, entro 2 anni dall'entrata in vigore del Ptcp, il Puc e il Ruc.*»

Regolamento Regionale n.5/2011

art.1 comma 3 «*...i PRG ed i PdF vigenti perdono efficacia dopo 36 mesi dall'entrata in vigore dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) ...
Alla scadenza dei 36 mesi nei Comuni privi di PUC si applica la disciplina dell'articolo 9 del DPR n.380/2001.
Sono fatti salvi gli effetti dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti.*»

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



I temi della VI seduta della Conferenza di Piano Permanente:

- **Piano Urbanistico Comunale: procedura di formazione integrata alla VAS**
le fasi del processo di redazione del PUC e della VAS; il Comune quale autorità proponente ed autorità competente; il ruolo dei diversi Enti; partecipazione e consultazioni: il «pubblico e i SCA»; atti e provvedimenti; informazione e diffusione (una check list per l'autovalutazione);
- **Piano Urbanistico Comunale: obiettivi e contenuti**
disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche; aree di trasformabilità ed aree di trasformazione; dimensionamento dei carichi insediativi ed obiettivi di sostenibilità; «questione abitativa»;
- **uno sguardo alle attività implementate dall'ISPRA e dalla Commissione Europea in materia di consumo del suolo**
lo scenario attuale e gli strumenti di monitoraggio (alcuni spunti per approfondire);
- **GeoPortale della Provincia ed interscambio dati**
attività svolte e programmate; risultati raggiunti; ottimizzazione del processo di interscambio;
- **la Programmazione Comunitaria 2014-2020**
le politiche di coesione per Europa 2020; le attività sviluppate a livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale; l'attività ricognitiva a scala locale per implementare politiche di sviluppo durevoli (scheda di rilevazione).

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



*il procedimento di formazione del PUC,
integrato con il procedimento di VAS*

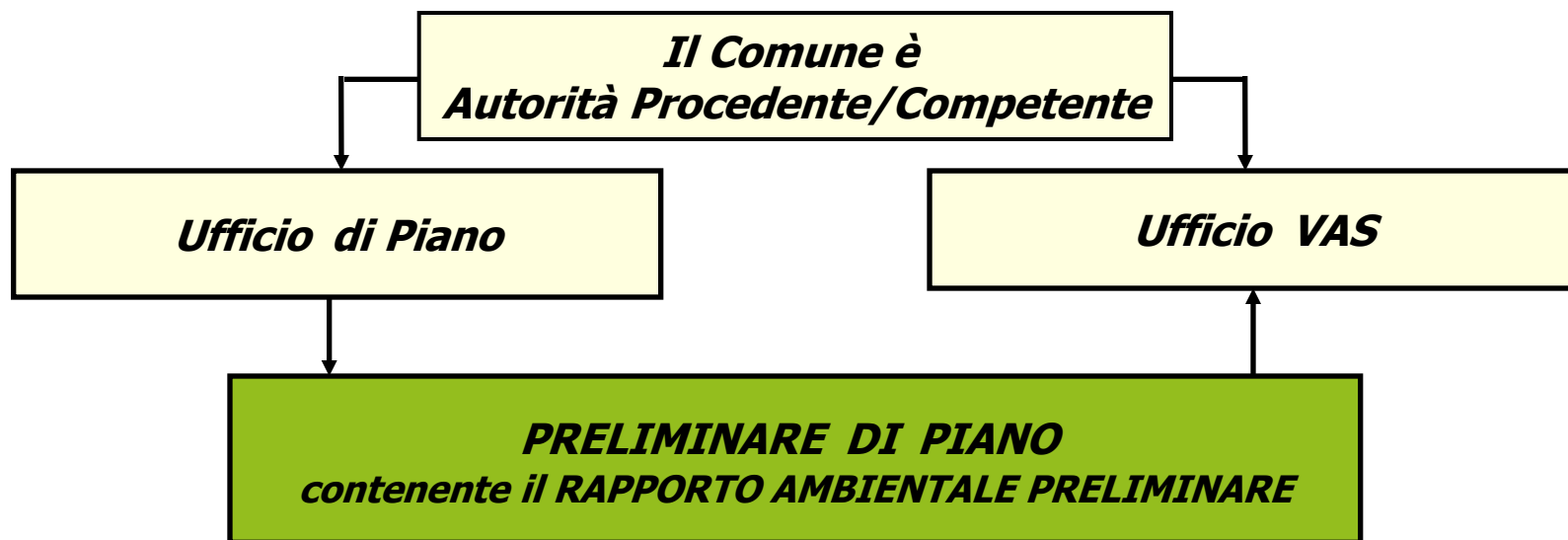
Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



I FASE: redazione del preliminare di PUC e del *documento di scoping*



L'amministrazione comunale predispone il **preliminare di piano** composto da indicazioni strutturali del piano (**quadro conoscitivo**) e da un **documento strategico**, e contestualmente predispone anche il **rapporto preliminare (*documento di scoping*)**, al fine di integrare i procedimenti di formazione del PUC e della correlata VAS (*la valutazione ambientale strategica è disciplinata dal D.Lgs. n.152/2006 e dalle disposizioni di cui al Reg.Reg. n.5/2011*)

I FASE: redazione del preliminare di PUC e del *documento di scoping*

E' qui utile richiamare i **comma 2, 3 e 8 dell'art.2 del Reg. Reg. n.5/2011**, in dettaglio:

comma 2. L'amministrazione procedente (ai sensi del regolamento n.5/2011 per amministrazione procedente si intende quella che avvia, adotta ed approva il piano) avvia contestualmente al procedimento di pianificazione la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n.152/2006 e nel rispetto dei casi di esclusione previsti dal medesimo decreto legislativo.

In merito alla «**assoggettabilità**» rileva quanto prescrive l'art.47 LrC 16/2004 «*I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani*»; nonché quanto contenuto nel Manuale Operativo Reg. Campania: «*Sono assoggettati sicuramente a Vas i Puc, i Ptcp, i piani di settore di qualunque livello territoriale. Riguardo alle varianti a detti piani l'autorità competente valuta, ai sensi del decreto legislativo n.152/2006, l'eventuale assoggettabilità*».

comma 3. La Regione ed i Comuni sono **autorità competenti** per la VAS dei rispettivi piani e varianti, nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n.152/2006.

Nell'individuazione dell'Autorità competente per la Vas si dovrà porre attenzione ai seguenti aspetti:

- separazione delle due Autorità : è necessario verificare che non vi sia sovrapposizione tra l'Autorità procedente e quella competente, ma che ognuna di esse sia autonoma nello svolgimento delle proprie funzioni;
- adeguato grado di autonomia: in presenza di organici strutturati gerarchicamente la Pubblica Amministrazione procedente assicura, attraverso regolamento o specifico atto, l'autonomia operativa dell'Autorità competente per la Vas;
- competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

L'Autorità competente per la Vas, in coerenza con quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è individuata tra coloro che all'interno del Comune hanno compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

I FASE: redazione del preliminare di PUC e del *documento di scoping*

comma 8. L'ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica è individuato all'interno dell'ente territoriale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia.

Per i Comuni al di sotto dei 5000 abitanti, le funzioni in materia di VAS comprese quelle dell'autorità competente, sono svolte **in forma associata**, qualora i Comuni non siano in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma, anche con i Comuni aventi popolazione superiore, secondo gli ambiti di cui all'articolo 7, comma 2 della LrC 16/2004.

*Nel caso in cui sia necessario avviare contestualmente alla Vas la **valutazione di incidenza**, si procede ai sensi del comma 3 dell'art.10 del decreto legislativo n.152/2006:*

"La Vas e la Via comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n.357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale."

Il parere finale Vas terrà conto, quindi, dell'esito della Valutazione d'Incidenza di competenza dell'AGC 05 della Giunta regionale.

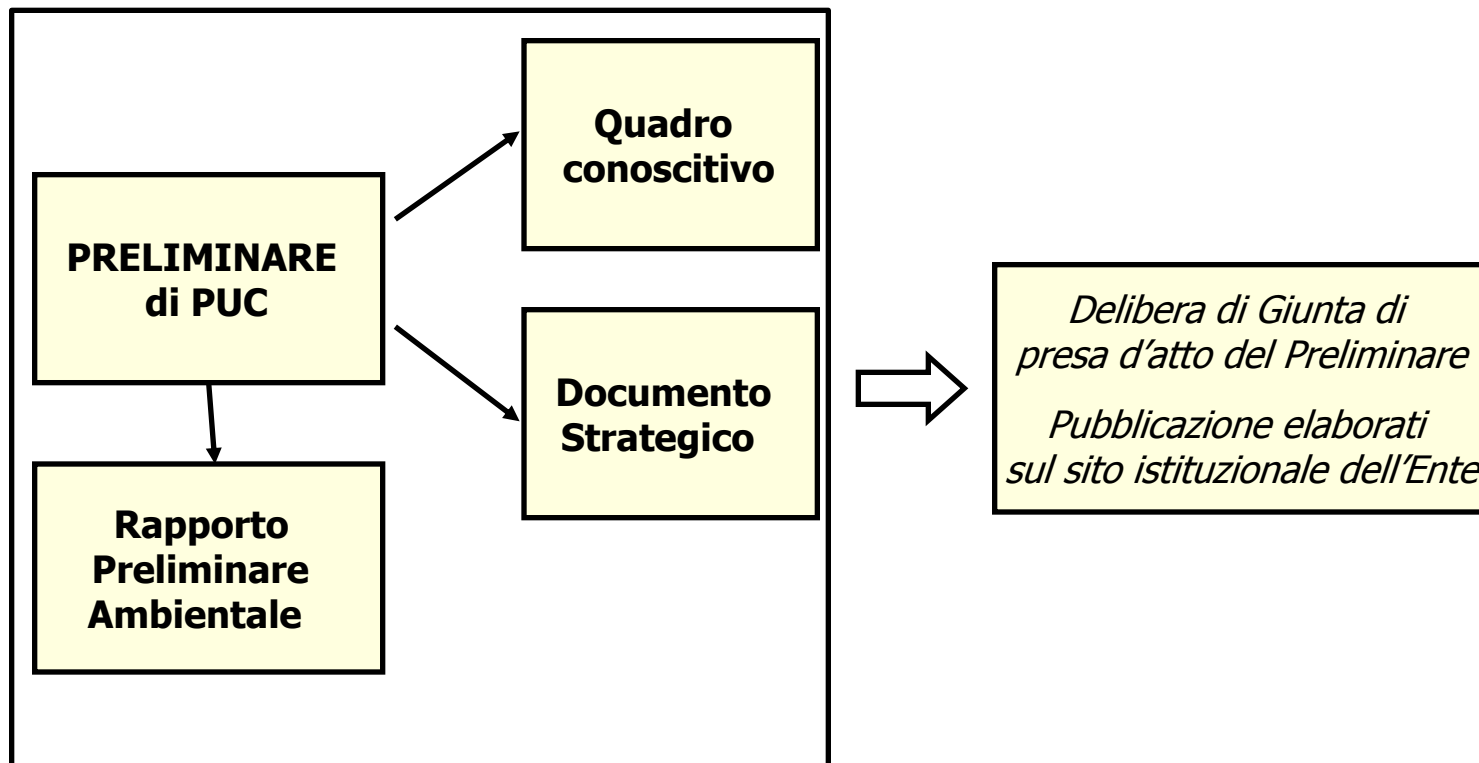
Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



I FASE: redazione del preliminare di PUC e del *documento di scoping*



Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



I FASE: redazione del preliminare di PUC e del *documento di scoping*



Al fine di integrare efficacemente i procedimenti di elaborazione del PUC e della connessa VAS è opportuno sviluppare un **sinergico confronto tra l'Ufficio di Piano e l'Ufficio VAS**.

Tale sinergia riguarda tanto gli aspetti contenutistici, quanto quelli procedurali ed è necessaria anche per concordare le modalità di consultazione:

- del «pubblico» - art.7 co.2 Reg.Reg. n.5/2011 – ovvero cittadini, organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste
- e dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) - art.13 co.1 e 2 D.Lgs 152/2006 ed art.2 co.4 Reg.Reg. n.5/2011 – ovvero gli Enti che dovranno esprimere il proprio parere nel merito della Valutazione Ambientale Strategica.

Un elenco tipo dei soggetti costituenti il «pubblico» ed i SCA è allegato alle Linee Guida per la redazione del Preliminare di Piano, pubblicate sul GeoPortale della Provincia di Salerno.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



I FASE: redazione del preliminare di PUC e del *documento di scoping*

Le attività svolte durante l'incontro/gli incontri tra Ufficio di Piano ed Ufficio VAS dovranno essere verbalizzate: il verbale/i verbali dovranno essere allegati al documento di scoping da sottoporre agli SCA per le attività del tavolo di consultazione (per la Provincia di Salerno la documentazione dovrà essere inoltrata al Settore Governo del Territorio – Servizio «Controllo e Monitoraggio Sostenibilità Piani e Programmi»)

La fase di consultazione dei soggetti di cui sopra, **salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro 90 giorni** dalla pubblicazione/invio del preliminare di PUC e relativo documento di scoping e potrà essere articolato almeno in due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il preliminare di PUC ed il documento di scoping, nonché ad acquisire prime osservazioni;
- la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA e le osservazioni/contributi del «pubblico».

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



I FASE: redazione del preliminare di PUC e del *documento di scoping*

Ufficio
di Piano

Ufficio
VAS

Valutazione delle osservazioni e dei contributi

All'esito delle consultazioni attivate, i due Uffici (Ufficio di Piano ed Ufficio VAS) lavoreranno nuovamente in sinergia per esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti e delineare i contenuti e le attività da svolgere per la redazione del progetto definitivo di PUC e relativo Rapporto Ambientale.

Le attività svolte durante gli incontri tra Ufficio di Piano ed Ufficio VAS dovranno essere verbalizzate: i verbali dovranno essere allegati al Rapporto Ambientale definitivo da sottoporre agli SCA in fase di pubblicazione del PUC adottato.

Il Comune, in qualità di autorità procedente, **valuta i pareri ed i contributi** pervenuti in fase di consultazione del «pubblico» e degli SCA (esso potrà anche dissentire, motivando adeguatamente, dalle conclusioni dei SCA), prende atto delle attività svolte e delle indicazioni fornite dall'ufficio VAS (quale autorità competente), ed **approva** il preliminare di Puc unitamente al documento di scoping.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



**II FASE: redazione del progetto definitivo di PUC e relativo Rapporto Ambientale
adozione, processo di partecipazione/consultazione, acquisizione pareri**

Autorità procedente

**Accertamento di conformità alle leggi e
regolamenti ed agli eventuali strumenti urbanistici
e territoriali sovra ordinati e di settore**

DELIBERA DI ADOZIONE

Il Comune – quale autorità procedente – **redige il progetto definitivo di PUC ed il Rapporto Ambientale**, sulla base del preliminare e del documento di scoping, come approvati a seguito delle consultazioni effettuate con il “pubblico” e con i SCA, accertandone la conformità alle leggi e regolamenti ed agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore.

La Giunta Comunale adotta il PUC (*salvo diversa previsione dello Statuto dell'Ente*) ed il relativo Rapporto Ambientale. Dall'adozione scattano le **norme di salvaguardia** previste all'art.10 LrC n.16/2004.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



**II FASE: redazione del progetto definitivo di PUC e relativo Rapporto Ambientale
adozione, processo di partecipazione/consultazione, acquisizione pareri**

NORME DI SALVAGUARDIA

Art. 10 LR 16/2004

Le sospensioni di cui al comma 1 non possono essere protratte per oltre **DODICI MESI** decorrenti dalla data di adozione dei piani o per oltre quattro mesi dalla data di adozione delle varianti. Decorsi inutilmente tali termini si procede ai sensi dell'articolo 39 della presente legge (1).

(1) Comma così sostituito dall'art. 8, comma 1, lettera b) della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



II FASE: redazione del progetto definitivo di PUC e relativo Rapporto Ambientale adozione, processo di partecipazione/consultazione, acquisizione pareri

L'avviso dell'avvenuta adozione del PUC è **pubblicato** contestualmente all'Albo Pretorio dell'Ente e nel BURC, in uno all'avviso relativo alla Vas secondo le modalità stabilite dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 (*l'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica*).

Il PUC ed il relativo Rapporto Ambientale viene altresì **depositato** presso l'ufficio competente e la segreteria generale dell'amministrazione procedente, nonché pubblicato sul sito web dell'Ente.

Il Comune – quale autorità procedente – deve comunicare ai SCA in merito all'avvenuta adozione, pubblicazione e deposito del PUC e relativo RA, per consentire agli stessi di formulare eventuali osservazioni al Rapporto Ambientale.

Per la PROVINCIA DI SALERNO la comunicazione/documentazione dovrà essere inoltrata al Settore Governo del Territorio – Servizio «Controllo e Monitoraggio Sostenibilità Piani e Programmi».

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



II FASE: redazione del progetto definitivo di PUC e relativo Rapporto Ambientale adozione, processo di partecipazione/consultazione, acquisizione pareri

Entro **60 giorni** (art.7 comma 3 Reg.Reg. n.5/2011) dalla pubblicazione dell'avviso di deposito del Piano è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, di proporre **osservazioni** contenenti modifiche ed integrazioni al Piano ed al Rapporto Ambientale.

*L'amministrazione procedente, per approfondire la valutazione delle osservazioni formulate ed elaborare le relative modifiche ed integrazioni al piano o variante (...) entro e non oltre il termine di cui all'art. 7, comma 3, può invitare a partecipare tutti i soggetti pubblici e privati interessati ad una **conferenza di pianificazione**, per una ulteriore fase di confronto (...) La fase di confronto si conclude entro il termine perentorio di 30 giorni dalla prima riunione. Il verbale conclusivo costituisce parte integrante della proposta di piano o di variante.*

La **Giunta Comunale** entro 90 giorni dalla pubblicazione del PUC, per i Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti, entro 120 giorni per quelli al di sopra di detta soglia, **a pena di decadenza**, valuta e recepisce le osservazioni al Piano ed al Rapporto Ambientale.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



**II FASE: redazione del progetto definitivo di PUC e relativo Rapporto Ambientale
adozione, processo di partecipazione/consultazione, acquisizione pareri**



Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



II FASE: redazione del progetto definitivo di PUC e relativo Rapporto Ambientale adozione, processo di partecipazione/consultazione, acquisizione pareri

Delibera di Giunta di valutazione/recepimento osservazioni

trasmissione ad Amministrazioni competenti per pareri ...

trasmissione alla Provincia per la coerenza alle strategie

Il **Piano ed il Rapporto Ambientale integrati sulla base delle osservazioni valutate accoglibili**, sono trasmessi alle amministrazioni competenti per **l'acquisizione dei pareri**, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio.

L'amministrazione procedente può invitare a partecipare a una conferenza di pianificazione, sotto forma di conferenza di servizi, tutti gli Enti che esprimono i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni (co.4 art.7 Reg Reg n.5/2011).

Per il PUC e le relative varianti e per i piani di settore a livello comunale e relative varianti, la **Provincia**, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza, dichiara, **entro 60 giorni** dalla trasmissione del piano completo di tutti gli elaborati, la **coerenza** alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente.

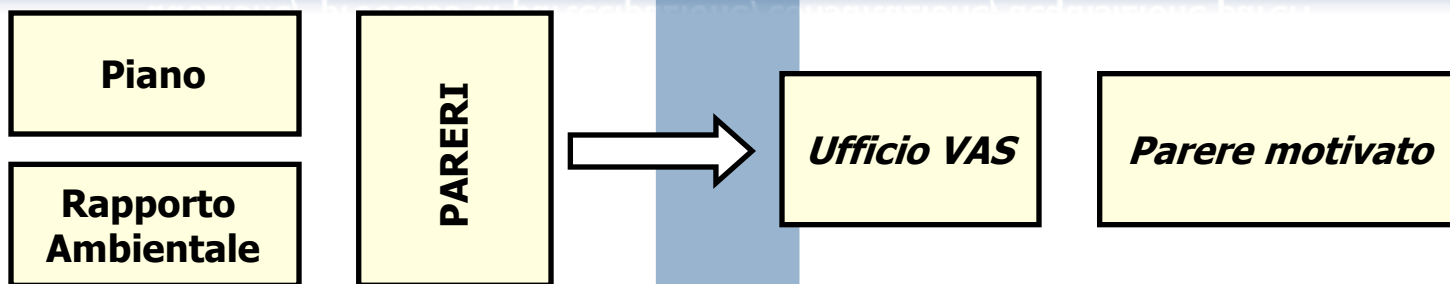
Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



II FASE: redazione del progetto definitivo di PUC e relativo Rapporto Ambientale adozione, processo di partecipazione/consultazione, acquisizione pareri



Il Piano ed il Rapporto Ambientale, unitamente a tutti i pareri di competenza acquisiti, viene trasmesso all'autorità competente comunale (Ufficio VAS) per l'espressione del **parere motivato**, ex art.15 D.Lgs. n.152/2006:

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti (...), ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di 90 giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini relativi alla fase di pubblicazione e deposito. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano (...) per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato (...) alle opportune revisioni del piano (...).

Il Comune, in qualità di autorità procedente, **acquisisce formalmente il parere motivato Vas** che può contenere eventuali richieste di revisione del PUC.

L'Ufficio di Piano, in collaborazione con l'autorità competente comunale (Ufficio VAS), provvede quindi alle **opportune revisioni del piano**, in ottemperanza ai pareri, nulla osta ed autorizzazioni acquisite. Se le revisioni apportate al PUC risultano essere di rilevante entità, è necessario valutare l'esigenza di ri-adoptare il piano stesso.

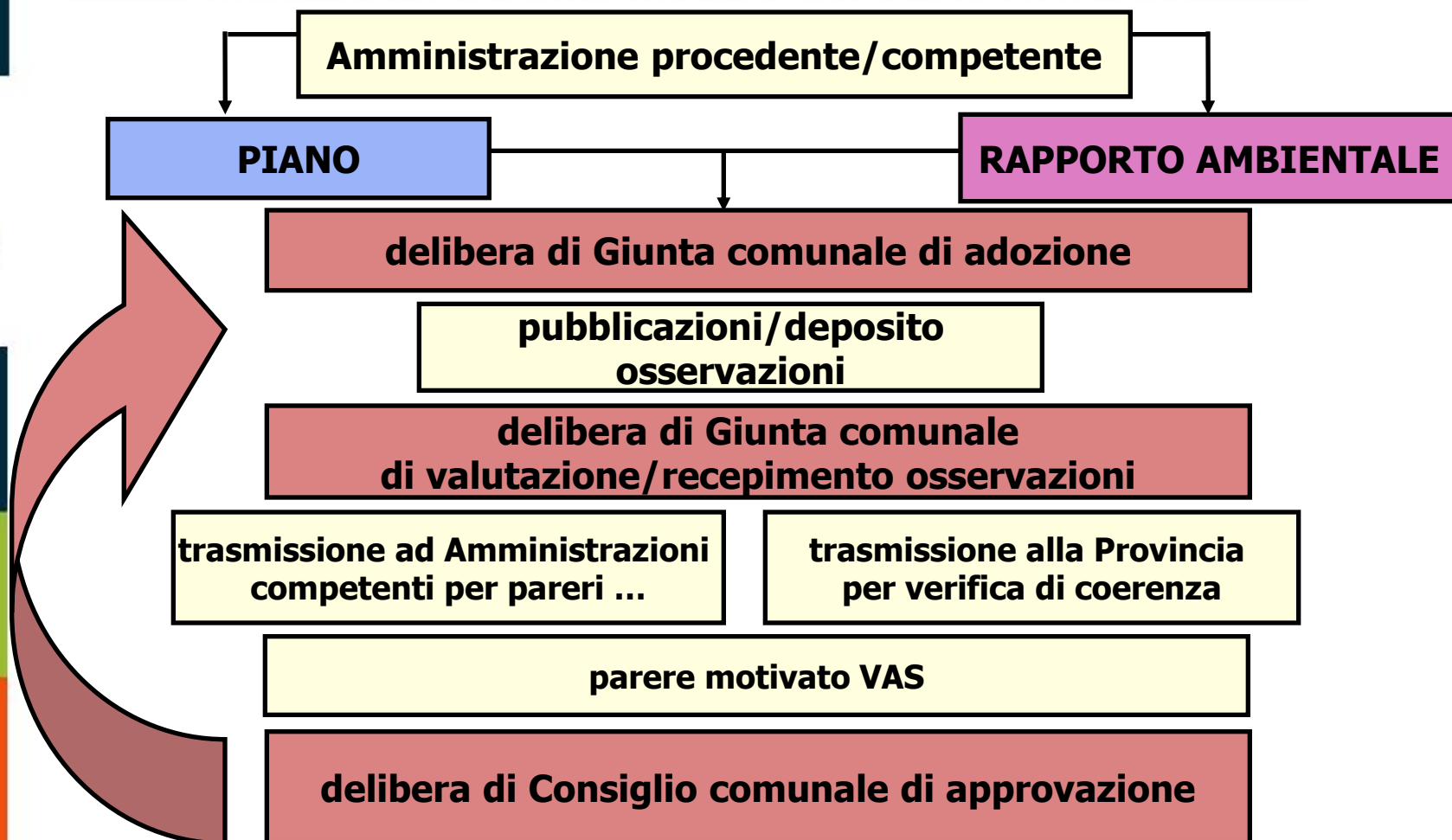
Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



**II FASE: redazione del progetto definitivo di PUC e relativo Rapporto Ambientale
adozione, processo di partecipazione/consultazione, acquisizione pareri**



Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



III FASE: approvazione e pubblicazione del Piano

Il piano adottato, acquisiti i pareri obbligatori ed il parere motivato VAS, è trasmesso al **Consiglio comunale** che lo **approva**, o lo **restituisce alla Giunta per la rielaborazione**, nel termine perentorio di 60 giorni dal ricevimento degli atti al Consiglio comunale, a pena di decadenza del piano adottato.

Il piano approvato è **pubblicato** contestualmente nel BURC e sul sito web dell'amministrazione precedente. L'avviso di pubblicazione dovrà contenere anche l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria (art.17 D.Lgs. n.152/2006). Dovrà, inoltre, essere reso pubblico, anche attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate (**e tra di esse, sul GeoPortale della Provincia di Salerno**):

- a) il parere motivato VAS espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano approvato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. n.152/2006.

Il piano approvato diventa **efficace** dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

Gli elaborati del PUC approvato dovranno essere inviati in formato digitale (.pdf e .shp file) alla Provincia di Salerno – Settore Governo del Territorio, Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico – per eventuali aggiornamenti del quadro conoscitivo, per coordinare i piani di monitoraggio della VAS tra PUC e PTCP, nonché per la pubblicazione sul GeoPortale dell'Ente.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



il Piano Urbanistico Comunale: obiettivi e contenuti

il PUC «è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà» - art.23 LrC n.16/2004.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



la pianificazione urbanistica persegue i seguenti obiettivi:

- a) promozione dell'**uso razionale** e dello **sviluppo ordinato del territorio** urbano ed extraurbano **mediante il minimo consumo di suolo**;
- b) **salvaguardia della sicurezza** degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- c) **tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio** attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- d) miglioramento della **salubrità** e della **vivibilità** dei **centri abitati**;
- e) **potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale**;
- f) tutela e sviluppo del **paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse**;
- g) tutela e sviluppo del **paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse**.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Il Puc, in coerenza con le disposizioni del Ptr e del Ptcp:

- a) **individua** gli **obiettivi** da perseguire nel governo del territorio comunale e gli **indirizzi** per l'attuazione degli stessi;
- b) **definisce gli elementi** del territorio urbano ed extraurbano **raccordando la previsione di interventi di trasformazione** con le esigenze di **salvaguardia** delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvopastorali e storico-culturali disponibili, nonché **i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi**;
- c) **determina i fabbisogni insediativi** e le priorità relative alle opere di urbanizzazione, in conformità ai carichi insediativi ammissibili nel territorio stabiliti dal Ptcp, in coerenza con le previsioni del Ptr;
- d) stabilisce la **suddivisione** del territorio comunale **in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione**;
- e) **indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone**, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- f) **promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata**, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- g) disciplina i **sistemi di mobilità di beni e persone**;
- h) **tutela e valorizza il paesaggio agrario** attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive, fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Il Puc inoltre individua la **perimetrazione degli insediamenti abusivi e oggetto di sanatoria**, al fine di definire le modalità del recupero urbanistico ed edilizio degli stessi, in particolare per:

- a) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
- b) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
- c) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli stessi.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



In attuazione di quanto stabilito dall'art.3 della LrC n.16/2004 la pianificazione urbanistica si compone di:

disposizioni strutturali tese a individuare le linee fondamentali della **trasformazione a lungo termine del territorio**, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità.

disposizioni programmatiche tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio **in archi temporali limitati**, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

Il Regolamento regionale n.5/2011 (art.9 cc. 5, 6 e 7) ha utilmente dettagliato i contenuti dell'art.3 della LrC n.16/2004, esplicitando maggiormente i contenuti delle disposizioni strutturali e delle disposizioni programmatiche.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



La **componente strutturale del PUC** fa riferimento, in sintesi (c.5 art.9):

- all'assetto idrogeologico ed alla difesa del suolo;
- ai centri storici, così come definiti e individuati della LrC n.26/2002;
- alle **aree di trasformabilità urbana**;
- alle aree produttive (aree e nuclei ASI, aree destinate ad insediamenti produttivi) ed alle aree destinate al terziario, nonché alla media e grande distribuzione commerciale;
- alle aree a vocazione agricola ed agli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;
- alle aree vincolate;
- alle infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti;

ed **essa coincide con la componente strutturale del PTCP, qualora gli elementi di cui sopra siano condivisi in sede di copianificazione.**

ad oggi 116 Comuni, sui complessivi 158, hanno fatto richiesta di condivisione della componente strutturale del piano provinciale

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Le **DISPOSIZIONI STRUTTURALI** del PUC contengono quindi:

II QUADRO DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE che descrive in maniera puntuale:

- le scelte strategiche;
- i criteri guida e **le forme di attuazione** del Piano;
- le politiche da attuare in relazione alle dinamiche urbane, inclusi gli aspetti sociali, economici ed ambientali.

II QUADRO DELLE SCELTE PIANIFICATORIE che contiene le analisi, le interpretazioni ed il progetto di piano:

- la lettura e l'interpretazione delle componenti ambientale-ecologica-paesaggistica, finalizzati ad esplorare il rapporto tra costruito consolidato ed il paesaggio, l'ambiente naturale e rurale (sistemi e sub sistemi); i rischi naturali presenti; le interrelazioni con i territori contermini a livello ambientale, paesaggistico, infrastrutturale e insediativo;
- la lettura e l'interpretazione del sistema delle infrastrutture e delle attrezzature urbane: infrastrutture per la mobilità, attrezzature e spazi collettivi, dotazioni ecologiche e ambientali, etc.;
- la classificazione del territorio secondo unità territoriali organiche elementari e l'individuazione delle **aree di trasformabilità urbana**, con l'indicazione delle funzioni caratterizzanti (produttive, residenziali, commerciali, direzionali/terziarie e miste).
- la determinazione degli standard residenziali (l'housing sociale ed il sistema dei servizi), degli standard urbanistici (in grado di garantire funzionalità e vivibilità) e degli standard ambientali;
- la determinazione del **fabbisogno insediativo** e le priorità relative alle opere di urbanizzazione, in coerenza con i carichi insediativi previsti dalla programmazione sovraordinata.

II QUADRO DELLE REGOLE che esplica il contenuto normativo del PSC, specificandone il valore di indirizzo, di direttiva o di prescrizione.



Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



È importante focalizzare l'attenzione sui seguenti aspetti:

- **aree di trasformabilità;**
- **dimensionamento dei carichi insediativi;**
- **corpo normativo delle disposizioni strutturali.**



Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



In attuazione dei principi di:

- **minor consumo di suolo;**
- **salvaguardia del territorio rurale ed aperto;**
- **tutela e valorizzazione delle risorse ecologiche e paesaggistiche;**
- **salvaguardia dell'integrità fisica del territorio.**

Le disposizioni strutturali del PUC dovranno contenere:

- **l'individuazione delle aree di trasformabilità**, elaborata sulla base del quadro conoscitivo/interpretativo, nonché delle indicazioni contenute nel PTCP (**invarianti territoriali** descritte nel quadro conoscitivo del piano provinciale ed **indirizzi normativi** del piano - Titoli IV e V);
- **l'indicazione delle funzioni caratterizzanti tali aree** (produttive, residenziali, commerciali, direzionali/terziarie e miste);
- **il carico insediativo sostenibile (min e max) per ogni singola area individuata**, quale dato strutturale calcolato in relazione alle capacità territoriali riferite alle diverse qualificazioni delle aree ed altresì alle risultanze del processo di Valutazione Ambientale Strategica (il «carico» insediativo - così computato - costituirà uno degli indicatori del Piano di monitoraggio del PUC).

LE INVARIANTI TERRITORIALI

AREE DI RILEVANTE VALORE E PREGIO NATURALISTICO/AMBIENTALE E/O CON NOTEVOLI CRITICITA'



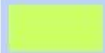
Aree con notevoli criticità ambientali (AdB Sarno): a. pericolosità da frana molto elevata (P4); a rischio da frana molto elevato (R4); a rischio idraulico molto elevato e potenzialmente molto elevato (R4-RA*); fasce fluviali (A); aree a pericolo di esondazione.



Aree a potenziale ed elevata biodiversità



Aree di potenziale collegamento ecologico



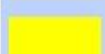
Zone cuscinetto



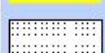
Aree permeabili periurbane ad elevata frammentazione



Aree agricole a minore biodiversità



Spiagge dune e sabbie



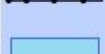
Cave



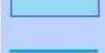
Geositi individuati dalla Regione Campania



Geositi individuati dal Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano



Specchi d'acqua



elementi idrici PRINCIPALI



elementi idrici AFFLUENTI



elementi idrici CANALI

AREE DI RILEVANTE VALORE E PREGIO STORICO CULTURALE



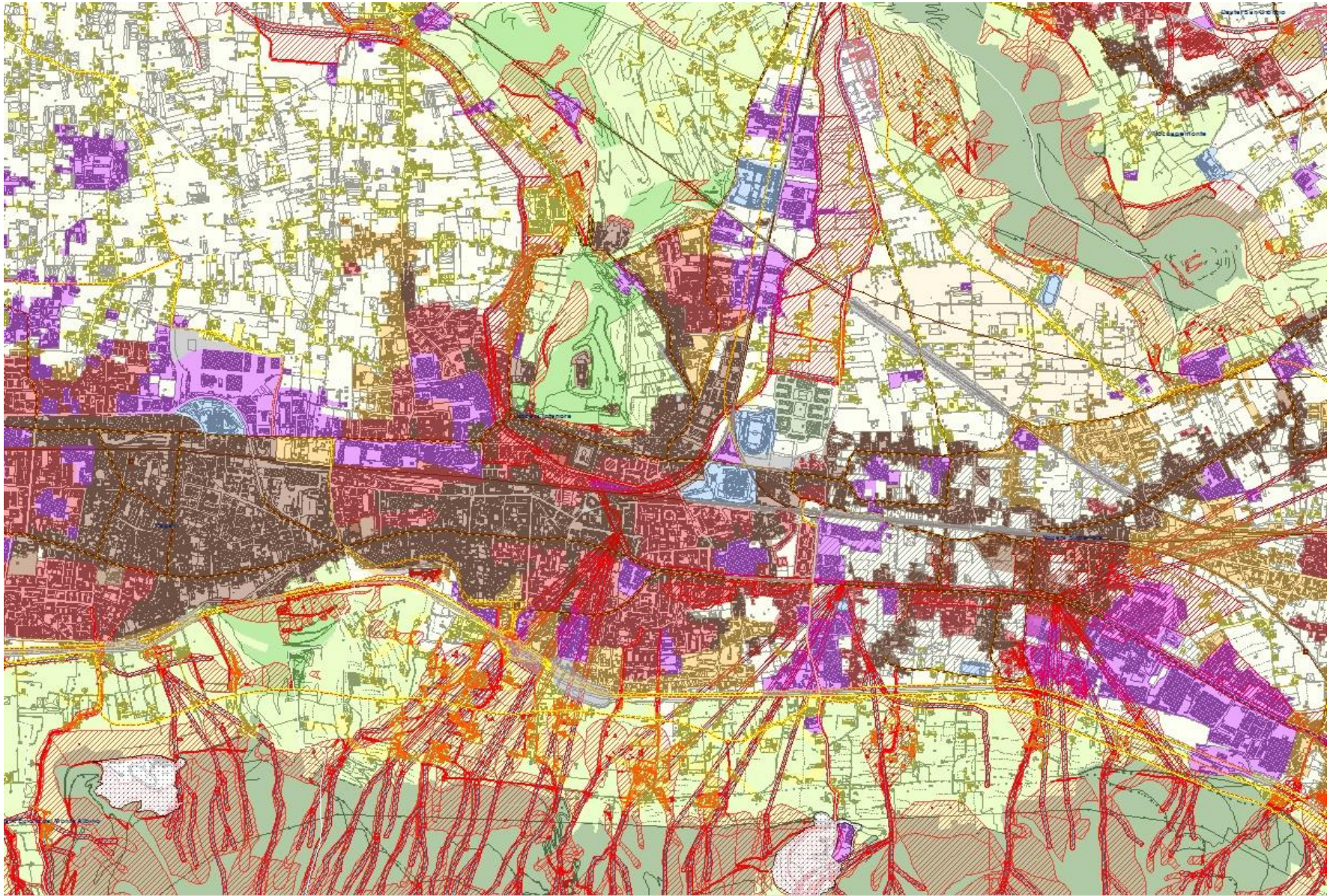
Centri e nuclei storici (rif. NTA artt. 90 - 91)

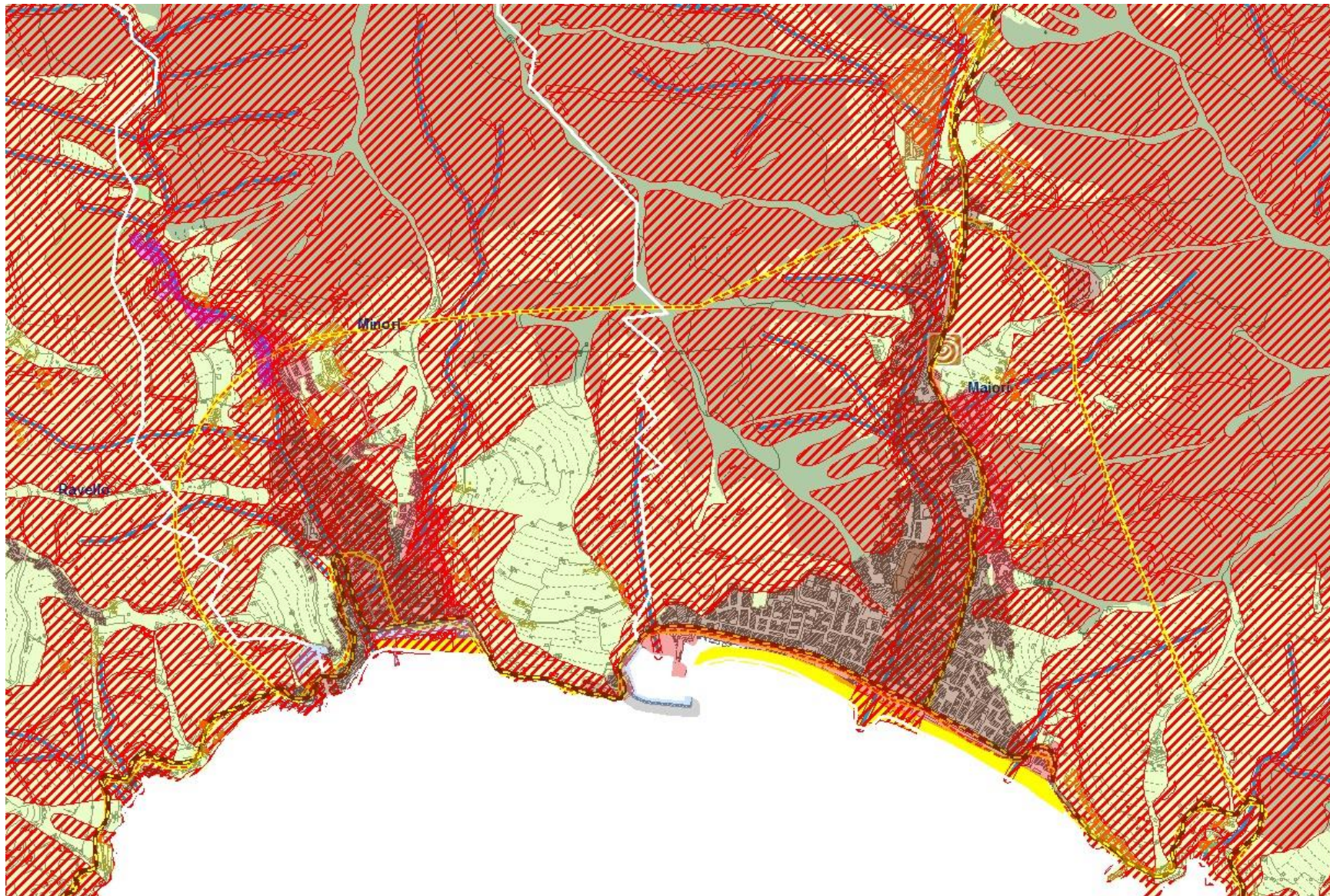


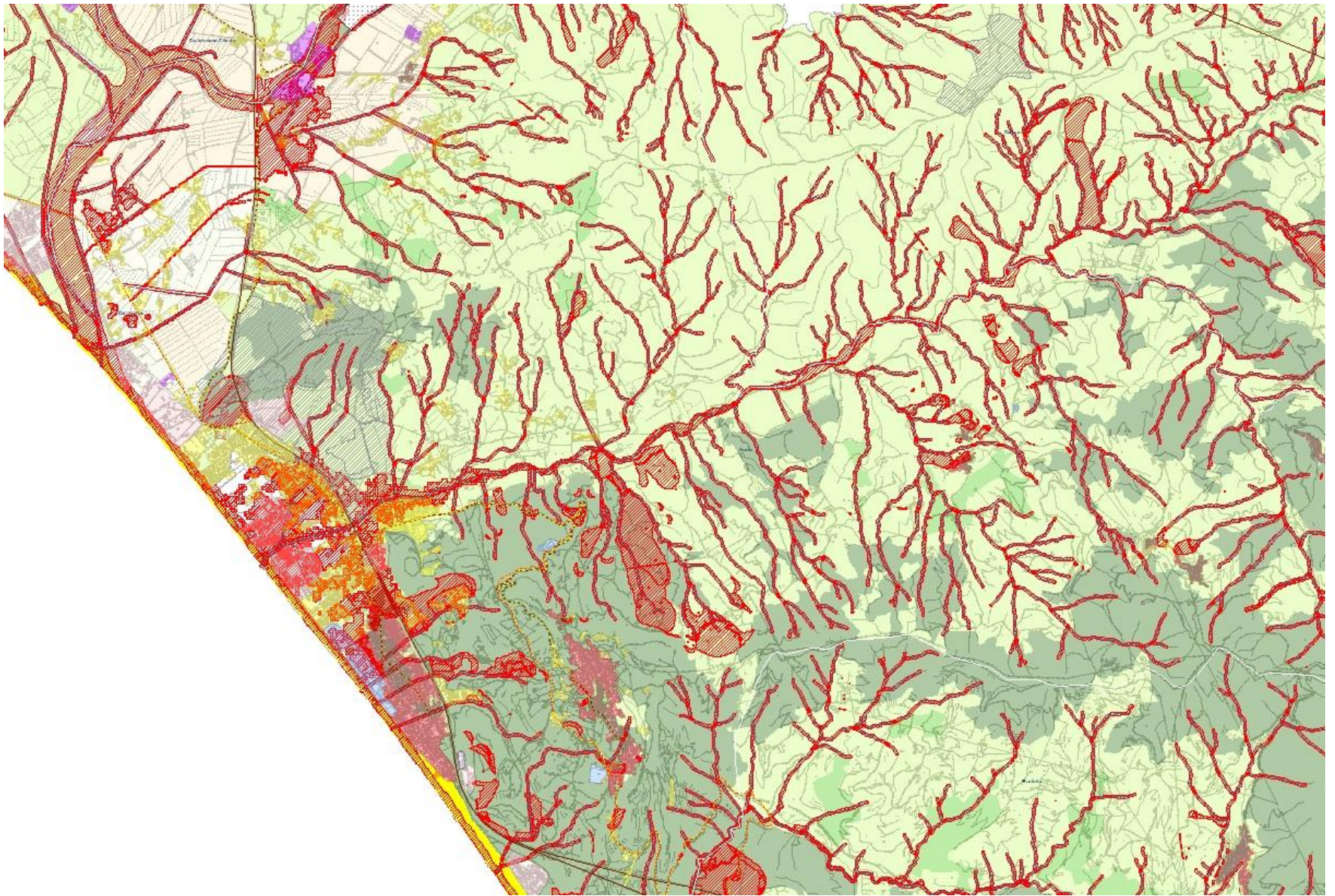
Siti archeologici vincolati

*le invarianti territoriali
a scala provinciale*









Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Le disposizioni strutturali del PUC contengono altresì il **dimensionamento dei carichi insediativi connessi al fabbisogno residenziale, produttivo, terziario e dei servizi di scala locale e/o sovralocale** (e connessi standard urbanistici ed ambientali).

Tale dimensionamento dovrà essere elaborato ottemperando agli indirizzi contenuti nel **Titolo IV e nel Titolo V delle norme di attuazione del PTCP**.

TITOLO IV - DENSITÀ TERRITORIALI, INDIRIZZI LOCALIZZATIVI E CRITERI PER GLI INSEDIAMENTI

Art. 113 Principi Generali

Art. 114 Determinazione delle densità territoriali

Art. 115 Localizzazione dei nuovi insediamenti

Art. 116 Indirizzi localizzativi per l'insediamento dei complessi produttivi di interesse locale

Art. 117 Indirizzi localizzativi e criteri per l'insediamento dei complessi commerciali

Art. 118 Indirizzi localizzativi per l'insediamento di complessi per servizi e/o attrezzature pubbliche di interesse locale

Art. 119 Indirizzi localizzativi per l'insediamento di complessi per attività turistiche, sportive e ricreative di interesse locale

Art. 120 Indirizzi per la viabilità

Art. 121 Indirizzi per la rete dei servizi di trasporto pubblico locale

Art. 122 Indirizzi per la localizzazione dei servizi logistici

TITOLO V - INDIRIZZI OPERATIVI PER IL DIMENSIONAMENTO DEI PUC

Capo I Indirizzi operativi per il **dimensionamento residenziale**

Capo II Indirizzi operativi sugli **standard** per gli **spazi pubblici** e di **uso collettivo**

Capo III Indirizzi operativi per il **dimensionamento degli insediamenti produttivi**

Capo IV Indirizzi operativi per il **dimensionamento degli spazi per attività terziarie**

Capo V Indirizzi operativi **per aree e complessi dismessi**

Capo VI Perequazione, compensazione e trasferimento dei diritti edificatori

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Inoltre la **distribuzione dei carichi insediativi** (e conseguente individuazione delle aree di trasformabilità), dovrà essere accompagnata (rif. art.125 NtA PTCP):

«dalla verifica della capacità delle risorse del territorio di sostenere i carichi aggiuntivi.

Da un punto di vista strettamente operativo, la determinazione della capacità di carico dovrà prendere avvio dalla completa ricognizione delle risorse stesse e da una accurata ricostruzione del quadro conoscitivo, a cui viene quindi affidato il compito di organizzare un sistema di conoscenze non limitato all'uso del suolo, ma esteso e mirato alla descrizione di stato e disponibilità delle risorse quali quelle idriche, energetiche, etc.»

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Nel corso della **IV e V seduta delle Conferenze di Piano Permanente** (aprile-luglio 2013) è stata condivisa la **redistribuzione del fabbisogno residenziale**, come derivante dalle computazioni elaborate sulla base delle proiezioni demografiche (anche in relazione alla composizione del nucleo familiare), della ricognizione del disagio abitativo esistente, nonché delle politiche di riequilibrio del sistema insediativo contenute nei piani sovraordinati (PTR e PTCP).

Alla luce delle attività svolte, si richiama l'attenzione sulle raccomandazioni rassegnate in sede di Conferenza di Piano Permanente:

*"in fase di redazione dei PUC è necessario dettagliare, per quanti non l'avessero già fatto, il **bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente** (generale ed attuativa), nonché la **ricognizione**:*

- *del patrimonio condonato/condonabile;*
- *degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 per ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, etc.;*
- *dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale), per i Comuni che hanno attivato tale procedura;*
- *del patrimonio edilizio dimesso e/o dismettibile.*

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



*In fase di redazione dei PUC, attesa la quantificazione dei carichi insediativi presente nella componente strutturale del piano, e sulla base del carico insediativo sostenibile di ogni area di trasformabilità (come da procedura VAS, in coerenza con il comma 7 dell'art.125 delle norme di attuazione del piano provinciale), è **necessario precisare la quota di fabbisogno insediativo che sarà inserita nella componente programmatica/operativa e per la quale saranno state dettagliate le aree di trasformazione.***

*Per il fabbisogno residenziale di cui sopra, dovrà inoltre essere **calcolata ed allocata la corrispondente quota di standard urbanistici ed ambientali**, necessari per soddisfare le esigenze future e gli eventuali deficit pregressi.*

Si precisa, altresì, che la quantità di alloggi da realizzare nel breve e/o lungo termine dovrà, in termini dimensionali, rispettare le indicazioni dettate dalla vigente normativa, con specifico riguardo al DM n.1444/68.»

Ed è altresì necessario che il progetto definitivo di PUC contenga la **puntuale localizzazione degli alloggi connessi a nuove edificazioni e/o al recupero/sostituzione dell'esistente**, in ottemperanza ai criteri di localizzazioni definiti dal piano provinciale per indirizzare la trasformabilità territoriale verso il minor consumo di suolo.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



In tale ottica sono sempre da privilegiare gli interventi di **riuso del patrimonio edilizio disponibile pubblico e privato, dismesso o dismettibile**, anche attraverso una programmata e governata politica di cambio di destinazione d'uso degli immobili esistenti, finalizzata a salvaguardare la mixità funzionale della città ed a garantire che ogni area urbana sia adeguatamente dotata dei necessari standard urbanistici.

A tal fine particolare cura andrà dedicata alla **ricognizione** ed al **dimensionamento degli standard urbanistici**, non declinati meramente in termini quantitativi, ma piuttosto **progettati in chiave qualitativa**, con attenzione alla reale fruibilità dei servizi da parte degli abitanti (residenti) e - per contesti maggiormente urbanizzati - da parte dei *city user* (può essere utile riferirsi a pratiche consolidate di pianificazione strategica dei servizi).

La riqualificazione della città esistente e le eventuali nuove «espansioni» dovranno, inoltre, contenere adeguati **standard ambientali aggiuntivi**, necessari tanto **per qualificare maggiormente gli interventi di riqualificazione**, quanto **per compensare gli inevitabili impatti negativi conseguenti alle politiche di trasformazione urbana**.

In fase di prima attuazione del PTCP, per i Comuni già dotati di PUC, sono emerse alcune problematiche connesse al **riuso del patrimonio edilizio disponibile pubblico e privato, dismesso o dismettibile**, in relazione all'interpretazione dei carichi insediativi relativi al fabbisogno residenziale, condivisi in sede di Conferenza di Piano.

È evidente che la valorizzazione ed utilizzazione del patrimonio immobiliare esistente, nelle more dell'adeguamento dei vigenti PUC al PTCP, potrà essere perseguita, nei limiti dei carichi insediativi assentiti e dalla ricognizione degli standard urbanistici, in conformità a quanto previsto dalle vigenti normative in materia.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



In fase di attuazione del dimensionamento del fabbisogno residenziale, i Comuni dovranno includere **tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento connesse all'alloggio sociale, in relazione alle specificità socio-economiche del contesto locale**, in dettaglio:

- **edilizia sovvenzionata** che fruisce di contributo diretto dello Stato ed è finalizzata a realizzare alloggi da destinare permanentemente in locazione agli aventi titolo (in base a parametri legati al reddito e alla categoria lavorativa) destinati a ruotare man mano che gli assegnatari escono dai parametri reddituari;
- **edilizia agevolata** diretta alla proprietà della casa per categorie "protette o corporative" con la previsione di agevolazioni statali circa la copertura degli interessi sui mutui contratti dagli assegnatari;
- **edilizia convenzionata** diretta anch'essa alla proprietà della casa e per specifiche categorie, che si avvale di prezzi di locazione, o di acquisto successivo, calmierati in base a convenzioni stipulate con i Comuni;
- **housing sociale** che si focalizza su quella fascia di cittadini che sono disagiati in quanto impossibilitati a sostenere un affitto di mercato, ma che non lo sono al punto tale da poter accedere all'edilizia residenziale pubblica (nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito; giovani coppie a basso reddito; anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate; studenti fuori sede; immigrati regolari a basso reddito).

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



In fase di redazione del PUC è quindi necessario approfondire **la domanda abitativa a livello locale**, atteso che:

«L'emergenza abitativa è sempre più determinata non tanto dalla domanda di alloggi di chi non ha una casa in cui vivere, ma da chi ha una casa e paga, con sempre maggiore difficoltà, un canone di affitto (o una rata di mutuo).

Al progressivo aumento dei costi per l'acquisto e l'affitto delle case si è associato un generale impoverimento delle famiglie, con la conseguenza che è cresciuto il numero di quanti incontrano difficoltà nel sostenere le spese per il mantenimento della propria abitazione.

È così cresciuta la domanda di quelle famiglie che hanno un reddito troppo alto per l'edilizia residenziale pubblica, ma troppo basso per accedere al mercato degli affitti e della proprietà.»

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Di fronte ad un problema complesso come quello abitativo è necessario quindi mettere in campo una pluralità di interventi, con il coinvolgimento di tutti gli attori, anche in considerazione dei diversi target da raggiungere.

La risposta al disagio abitativo non può che essere articolata lungo una **strategia plurilivello**, volta a:

- definire **strumenti normativi e fiscali** finalizzati innanzitutto a **facilitare l'affitto**, promuovendo il pieno **utilizzo del consistente patrimonio sfitto** esistente e l'emersione degli affitti in nero;
- potenziare il **sostegno alle famiglie in condizioni di difficoltà economica** e prevenire gli sfratti per morosità attraverso **contributi per l'integrazione all'affitto**;
- promuovere interventi di **riqualificazione e di rigenerazione urbana**;
- **conferire agli enti locali patrimonio immobiliare da rendere disponibile**;
- **rilanciare l'offerta abitativa per le fasce sociali più povere** con l'edilizia residenziale pubblica a canoni sociali;
- **facilitare l'accesso al mercato dell'affitto per famiglie in grado di pagare un affitto moderato attraverso il social housing.**

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Ultimo aspetto da approfondire relativo alle disposizioni strutturali del PUC, riguarda la predisposizione del **corpo normativo**; per esso si potrebbe, ipotizzare, il contenuto minimale di seguito elencato:

PARTE I CARATTERISTICHE DEL PIANO

- **Norme di carattere generale** (*contenuto del PUC, disposizioni; elementi costitutivi; delle disposizioni strutturali del PUC; efficacia*)
- **Definizioni**
- **Obiettivi generali** (*le politiche per il territorio: politiche abitative, per l'ambiente urbano, per la sostenibilità e la tutela della componenti ambientali, per la gestione del territorio rurale ed aperto, per la gestione del paesaggio e del patrimonio archeologico ed architettonico, politiche infrastrutturali e per la mobilità, produttive, turistiche,*)

PARTE II COMPONENTE STATUTARIA

- **Le invarianti** (*natura e configurazione spaziale, ...*)
- **Obiettivi e criteri di gestione delle risorse** (*aria, acqua, suolo, ecosistemi e paesaggio, insediamenti urbani, reti infrastrutturali, ...*)

PARTE III COMPONENTE STRATEGICA

- **Il dimensionamento dei carichi insediativi** (limiti dei carichi insediabili)
- **Le strategie dello sviluppo territoriale per la tutela, la valorizzazione e la trasformabilità rurale ed urbana**

PARTE IV ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI STRUTTURALI DEL PUC

- **Indirizzi per la definizione delle disposizioni programmatiche/operative del PUC**
- **Strumenti attuativi e gestione amministrativa**
- **Raccordi con gli atti di governo del territorio a scala comunale e sovracomunale**
- **Raccordi con gli strumenti gestionali a scala comunale** (trasformazione edilizia)
- **Misure per il monitoraggio del piano**

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



La **componente programmatica del PUC** (che si traduce in piano operativo) nel rispetto dei limiti e dei carichi insediativi fissati dalla componente strutturale, e tesa a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio, **in archi temporali limitati**, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate

Essa pertanto contiene l'**individuazione delle aree di trasformazione:**

- con le relative destinazioni d'uso, indici fondiari e territoriali, parametri edilizi ed urbanistici, standard urbanistici ed ambientali, attrezzature e servizi;
- e con l'indicazione delle modalità attuative (intervento diretto, PUA, procedure perequative,).

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Il piano programmatico/operativo del PUC, elaborato anche per porzioni di territorio comunale, contiene altresì gli **atti di programmazione degli interventi** di cui all'art. 25 della LrC n.16/2004, che vengono adottati con delibera di consiglio comunale, in conformità alle previsioni del Puc e senza modificarne i contenuti, al fine di dettare/dettagliare la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni: in definitiva al fine di esplicitare la componente programmatica del piano stesso.

Gli atti di programmazione, in relazione agli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione, in particolare devono prevedere:

- a) le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- b) le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico;
- c) la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica;
- d) la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento.

*Gli atti di programmazione degli interventi hanno valore ed effetti di **programma pluriennale** di cui all'art.13 della legge n.10/1977 ed all'art.5 della legge regionale campana n.19/2001, e si coordinano con il bilancio pluriennale comunale e con il programma triennale per la realizzazione di opere pubbliche: in tal senso rappresentano uno strumento di raccordo tra programmazione e pianificazione territoriale e contengono il correlato necessario potere attuativo lì dove è il legislatore chiarisce che "per le opere pubbliche o di interesse pubblico la delibera di approvazione degli atti di programmazione degli interventi comporta la dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza dei lavori previsti negli stessi, nel rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente".*

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



*uno sguardo alle attività implementate
dall'ISPRA e dalla Commissione Europea in
materia di consumo del suolo*

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



materiali utili



Il consumo di suolo in Italia

Edizione 2014

192 / 2014

<http://www.isprambiente.gov.it>



Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo

Ambiente

<http://bookshop.europa.eu/it>



Superfici impermeabili, costi nascosti

Alla ricerca di alternative all'occupazione e all'impermeabilizzazione dei suoli

Ambiente

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Il suolo è una risorsa naturale limitata, non rinnovabile !!!

Gli orientamenti ***comunitari*** perseguono una ***corretta gestione del territorio*** raggiungibile attraverso la ***pianificazione territoriale***.

A tal fine il ***Settimo Programma di Azione Ambientale (2013)*** privilegia ***politiche e azioni*** finalizzate alla ***tutela del suolo***, da attuare a tutti i livelli (nazionale, regionale e locale).

LIMITARE

MITIGARE

COMPENSARE

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



LIMITARE

Limitare dovrebbe essere sempre una misura prioritaria rispetto alla mitigazione o compensazione, poiché abbiamo a che fare con un processo IRREVERSIBILE

impermeabilizzare meno e pianificare meglio !

La pianificazione è finalizzata, in primo luogo, a **limitare l'impermeabilizzazione del suolo** e, se ciò risulta impossibile, a **proteggere** i «suoli migliori», promuovendo attività di **riutilizzo** di aree già costruite, **incentivando** il **riuso** di suoli già compromessi e la **rigenerazione urbana**

MITIGARE

Una corretta "valutazione" ex ante (attraverso i procedimenti di VAS, VIA e VI) potrebbe aiutare a **garantire** la **sostenibilità di piani programmi e progetti**, in modo da evitare effetti significativi sull'ambiente, anche prevedendo **misure di mitigazione** per alleviare gli impatti negativi.

COMPENSARE

Laddove le due misure precedenti **non fossero applicabili** si passa alla «**COMPENSAZIONE**». In tal caso è necessario agire contemporaneamente all'impatto, se non addirittura prima che questo si verifichi. **L'obiettivo è sostenere o recuperare la capacità globale di rigenerarsi dei suoli** in una data area.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Il suolo fornisce da sempre all'uomo la «base» per la produzione agricola e zootecnica, per *lo sviluppo urbano e degli insediamenti produttivi*, per la mobilità di merci e persone.

Inoltre esso subisce già una serie di processi di **degrado naturali**, ed è sottoposto a diverse tipologie di minacce quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, l'impermeabilizzazione, la perdita della biodiversità, la desertificazione,

Difenderlo dalle aggressioni «**innaturali**» significa **difendere una risorsa economica** strategica per l'Italia: **l'ambiente, il paesaggio, le bellezze naturali**, ed inoltre la sua protezione vuol dire anche **proteggere gli insediamenti umani dalla minaccia del dissesto idrogeologico**.

Il livello di cementificazione del nostro Paese è, infatti **tra i più alti in Europa**, ed è per questo che **ISPRA** ha previsto un **piano di monitoraggio continuo**, in modo da garantire la disponibilità costante di un quadro conoscitivo di riferimento per la definizione e la valutazione delle politiche a livello nazionale, regionale e comunale.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Il **CONSUMO DI SUOLO** deve essere quindi inteso come un fenomeno associato alla **PERDITA** di una **risorsa** ambientale, dovuta all'occupazione di superfici originariamente agricole, naturali o seminaturali, e relativo **INCREMENTO** della **copertura artificiale** di terreno, legata alle dinamiche insediative.

Tale "perdita" non è giustificabile dalla crescita demografica, almeno per quel che riguarda il nostro paese, dal momento che in ITALIA tale processo è prevalentemente associato alla **costruzione** di nuovi edifici, all'espansione ed alla densificazione della città, alla complessiva infrastrutturazione del territorio.

Stima del suolo consumato per residente a livello nazionale

	Anni '50	1989	1996	1998	2006	2009	2012
Superficie consumata pro-capite (m²/ab.)	178	286	312	321	350	359	369

Stima del rapporto tra nuovo consumo di suolo e nuovi abitanti

	Anni '50 1989	1989 1996	1996 1998	1998 2006	2006 2009	2009 2012
Rapporto tra nuovo consumo di suolo e nuovi abitanti (m²/ab.)	957	7.823	8.469	1.804	873	1.834

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Tabella 3.1 - Stima del suolo consumato a livello nazionale, in percentuale sulla superficie nazionale e in ettari, per anno⁷.

	Anni '50	1989	1996	1998	2006	2009	2012
Suolo consumato (%)	2,9%	5,4%	5,9%	6,1%	6,8%	7,0%	7,3%
Suolo consumato (km ²)	8.700	16.220	17.750	18.260	20.350	21.170	21.890

Tabella 3.2 - Stima del suolo consumato (%) a livello ripartizionale, per anno.

	Anni '50	1989	1996	1998	2006	2009	2012
Nord-ovest	3,9%	6,6%	7,1%	7,3%	7,9%	8,2%	8,4%
Nord-est	2,9%	5,5%	6,2%	6,4%	7,2%	7,5%	7,8%
Centro	2,3%	5,2%	5,8%	6,0%	6,7%	7,0%	7,2%
Mezzogiorno	2,6%	4,8%	5,2%	5,3%	6,0%	6,3%	6,5%

Percentuale di superficie per tipologia di suolo consumato sul totale del suolo consumato in Italia, anno 2006.

Tipologia di suolo consumato	% sul totale del suolo consumato
Edifici, capannoni	30%
Strade asfaltate e ferrovie	28%
Altre strade	19%
Piazzali, parcheggi, aree di cantiere, aree estrattive, discariche	14%
Altre aree consumate	9%

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Struttura degli indicatori ISPRA

Indicatore sintetico del consumo di suolo:

aree non consumate / aree consumate

Tasso Consumo di Suolo:

aree consumate / superficie territoriale

Tasso consumo di Suolo pro-capite:

aree consumate / popolazione residente



Aree consumate:

- Edifici/capannoni
- Strade asfaltate
- Strade sterrate
- Aree estrattive (vecchia codifica)
- Discariche (vecchia codifica)
- Cantieri (vecchia codifica)
- Parcheggi, piazzali e altre aree asfaltate o in terra battuta
- Serre permanenti
- Aeroporti e porti
- Aree e campi sportivi impermeabili
- Sede ferroviaria
- Altre aree impermeabili
- Campi fotovoltaici
- Aree estrattive, discariche, cantieri

Aree non consumate:

- Alberi in aree urbane
- Alberi in aree agricole
- Alberi in aree naturali
- Seminativi
- Pascoli/ Prati
- Corpi idrici
- Alvei di fiumi
- Zone umide
- Rocce/spiagge/dune
- Ghiacciai e superfici innevate
- Aree sportive permeabili
- Altre aree permeabili (in ambito urbano in ambito agricolo in ambito naturale)

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Nel **Rapporto Ambientale redatto dalla Provincia di Salerno** sono stati **presi in considerazione** e “**costruiti**” differenti tipologie di indicatori.

Si è fatto anche **riferimento** ad **indicatori** già **inseriti in sistemi informativi esistenti**, al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione (in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D.Lgs. n.152/2006).

Il sistema di monitoraggio così realizzato si presta non solo a **monitorare** nel tempo **l’attuazione del Ptcp** (ed i connessi impatti), ma rappresenta una vera e propria **banca dati** dell’intero territorio provinciale, **geo-referenziata e costantemente aggiornabile**, utile quale piattaforma conoscitiva per tutte le future iniziative pianificatorie e programmatiche dell’Ente.

Il Piano delle identità



PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Nel **sistema di monitoraggio** per il PTCP si è cercato di **privilegiare** la banca dati informativa del nostro **SIT**, in ragione del rilevante patrimonio informativo accumulato dall'ufficio a **partire dal 1999**, ed a garanzia della reale aggiornabilità dei dati stessi.



*Per quanto possibile, l'elaborazione del dato ha privilegiato la **scala comunale**, tanto per fornire informazioni di maggior dettaglio, quanto per costituire la base di partenza per le valutazioni ambientali ed i relativi sistemi di monitoraggio messi a punto dai singoli Comuni.*

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO																		
Macro-obiettivo	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatore	Parametro attuale	Valore soglia	Dati di riferimento che popolano l'indicatore				Nota	Codice Indicatori						
							Associazione dell'Indicatore		Fonte									
							scala di rilevamento	Scala	Copertura	Temporale								
La tutela delle risorse territoriali (il suolo, l'acqua, la vegetazione e la fauna, il paesaggio, il clima, il patrimonio culturale) insieme come "beni comuni" la prevenzione dei rischi derivanti da un uso improprio o eccessivo rispetto alla loro capacità di sopportazione, la loro valorizzazione in funzione dei diversi "usati" di qualità reali e potenziali.	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e difeso dalla biodiversità	Disciplinare gli usi e le trasformazioni del territorio in una logica di massimo contenimento del consumo di suolo	Contenere il consumo di suolo	Area / Suo: area urbanizzata / superficie territoriale provinciale complessiva	In 117 uffici di Piano	Comuni: valore attuale per il primo biennio di attuazione	Riduzione il consumo di suolo ed il suo corretto impiego e gestione, impedendo l'imperviolizzazione totale del territorio.		Comuni: Anelli sub-provinciale Provinciale	Cosa 2004 ed archivio Regione Campania	2004	2004	Edilizia: SIT Ufficio di Piano, 2005	SA/11				
				Favorire la conservazione della biodiversità	Saga/Suo: superficie aree protette territoriali / superficie territoriale provinciale complessiva	5%	Comuni: valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'obiettivo di contenimento di consumo di suolo e della urbanizzazione per la tutela della rete naturale di pregio.	% ottantotto	Cosa 2004 ed archivio Regione Campania	Comuni: Anelli sub-provinciale Provinciale	2004	2004	Edilizia: SIT Ufficio di Piano, 2005	SA/12			
				Incrementare il valore delle risorse nel il grado di sostenibilità delle scelte di pianificazione	SA / Suo: superficie interessata da zone di protezione speciale (ZPS) / superficie territoriale provinciale complessiva	14	Comuni: valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'obiettivo di contenimento di consumo di suolo e della urbanizzazione per la tutela della rete naturale di pregio.	nessun	Regione Campania	Comuni: Anelli sub-provinciale Provinciale	2004	2004	Edilizia: SIT Ufficio di Piano, 2005	SA/13			
				Tutelare la superficie forestale	Saga/Suo: superficie forestale da dati di inventario regionale (DPR) / superficie territoriale provinciale complessiva	3,40%	Comuni: valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'obiettivo di contenimento di consumo di suolo e della urbanizzazione per la tutela della rete naturale di pregio.	% ottantotto	Cosa 2004 ed archivio Regione Campania	Comuni: Anelli sub-provinciale Provinciale	2004	2004	Edilizia: SIT Ufficio di Piano, 2005	SA/14			
				Tutelare le aree ad elevata vulnerabilità	Saga/Suo: superficie interessata da siti di importanza comunitaria (SIC) / superficie territoriale provinciale complessiva	4,35%	Comuni: valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'obiettivo di contenimento di consumo di suolo e della urbanizzazione per la tutela della rete naturale di pregio.	% ottantotto	Cosa 2004 ed archivio Regione Campania	Comuni: Anelli sub-provinciale Provinciale	2004	2004	Edilizia: SIT Ufficio di Piano, 2005	SA/15			
				Favorire una gestione delle aree fruibili consentita dalla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	Incrementare il valore delle risorse nel il grado di sostenibilità delle scelte di pianificazione	Val: Suo: valore di vulnerabilità totale / superficie territoriale provinciale complessiva	In 117 uffici di Piano	Incrementare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'obiettivo di permettere di conoscere il grado di vulnerabilità dei vari territori e definire meglio di un determinato territorio.	% ottantotto	Cosa 2004 ed archivio Regione Campania	Comuni: Provinciale	2004	2004	Edilizia: SIT Ufficio di Piano, 2005	SA/16		
				Favorire una gestione delle aree agricole consentita dalla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	Tutelare la superficie forestale	SA / Suo: superficie forestale / superficie territoriale provinciale complessiva	0,40%	Comuni: valore attuale per il primo biennio di attuazione	Misurare gli effetti delle politiche di pianificazione provinciale e comunale sulla forestazione territoriale. Per la definizione di "superficie forestata" si riferisce al progetto di rete ecologica provinciale.	% ottantotto	Cosa 2004 ed archivio Regione Campania	Comuni: Anelli sub-provinciale Provinciale	2004	2004	Edilizia: SIT Ufficio di Piano, 2005	SA/17		
				Favorire una gestione delle aree agricole consentita dalla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	Tutelare le aree ad elevata vulnerabilità	Suo / Suo: superficie ad elevata vulnerabilità / superficie territoriale provinciale complessiva	21,5%	Incrementare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	Misurare gli effetti delle politiche di pianificazione provinciale e comunale sulla vulnerabilità territoriale. Per la definizione di "aree vulnerabili" si riferisce al progetto di rete ecologica provinciale.	% ottantotto	Cosa 2004 ed archivio Regione Campania	Comuni: Provinciale	2004	2004	Edilizia: SIT Ufficio di Piano, 2005	SA/18		
				Favorire la diffusione delle applicazioni biotecnologiche	Favorire una gestione delle aree fruibili consentita dalla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	Tutelare le aree fruibili consentite dalla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	SA / Suo: superficie fruibili consentite / superficie territoriale provinciale complessiva	18,1%	Comuni: valore attuale per il primo biennio di attuazione	Misurare gli effetti delle politiche di pianificazione provinciale e comunale sulla copertura boschiva del territorio.	% ottantotto	Cosa 2004 ed archivio Regione Campania	Comuni: Provinciale	2004	2004	Edilizia: SIT Ufficio di Piano, 2005	SA/19	
				Favorire la diffusione delle applicazioni biotecnologiche	Favorire una gestione delle aree agricole consentita dalla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	Favorire una gestione delle aree agricole consentita dalla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	Contenere il consumo di suolo	SAT/Suo: superficie agricola utilizzata / superficie territoriale provinciale complessiva	58,6%	Comuni: valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'obiettivo di contenimento di consumo di suolo e della urbanizzazione per la tutela della rete naturale di pregio.	% ottantotto	ISTAT	Comuni: Anelli sub-provinciale Provinciale	2008	2008	Edilizia: SIT Ufficio di Piano, 2005	SA/110
				Favorire la diffusione delle applicazioni biotecnologiche	Favorire una gestione delle aree agricole consentita dalla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	Favorire una gestione delle aree agricole consentita dalla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	Contenere il consumo di suolo	SAT / Suo: superficie agricola utilizzata / superficie territoriale provinciale complessiva	78,3%	Comuni: valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'obiettivo di contenimento di consumo di suolo e della urbanizzazione per la tutela della rete naturale di pregio.	% ottantotto	ISTAT	Comuni: Anelli sub-provinciale Provinciale	2008	2008	Edilizia: SIT Ufficio di Piano, 2005	SA/111
				Favorire la diffusione delle applicazioni biotecnologiche	Favorire una gestione delle aree agricole consentita dalla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	Favorire una gestione delle aree agricole consentita dalla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	Contenere il consumo di suolo	SAT/SAT: superficie agricola utilizzata / superficie agricola totale	77,3%	Comuni: valore attuale per il primo biennio di attuazione	L'obiettivo di contenimento di consumo di suolo e della urbanizzazione per la tutela della rete naturale di pregio.	% ottantotto	ISTAT	Comuni: Provinciale	2008	2008	Edilizia: SIT Ufficio di Piano, 2005	SA/112
				Favorire la diffusione delle applicazioni biotecnologiche	Favorire una gestione delle aree agricole consentita dalla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	Favorire una gestione delle aree agricole consentita dalla protezione delle risorse, degli ecosistemi e del paesaggio	Favorire la diffusione delle applicazioni biotecnologiche	Numero di aziende a produzione biotecnologica	271	Misurare l'evoluzione	Misurare la diffusione di tecniche di coltivazione avanzate.	% nessun	Reg. Campania Decreto del 15 Luglio 2007 n. 145 con Bur. speciale del 16/09/2007	Comuni: Provinciale	2007	2007	Edilizia: SIT Ufficio di Piano, 2005	SA/113

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



INDICATORI CONSUMO DI SUOLO



Indicatore SA/I1

Au/Stc

(area urbanizzata/sup. territoriale complessiva)

Indicatore SA/I10

SAT/Stc

(superficie agricola tot/sup. territoriale complessiva)

Indicatore SA/I11

SAU/Stc

(superficie agricola utilizzata/sup. territoriale complessiva)

Indicatore SA/I12

SAU/SAT

(superficie agricola utilizzata/sup. agricola totale)

INDICATORI CONSUMO DI SUOLO



ISPRA

Indicatore sintetico del consumo di suolo:

aree non consumate/aree consumate

Tasso Consumo di Suolo:

aree consumate/superficie territoriale

Tasso consumo di Suolo Pro-capite:

aree consumate/popolazione residente



Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Struttura degli indicatori



Obiettivi specifici	Disciplinare gli usi e le trasformazioni del territorio in una logica di massimo contenimento del consumo di suolo
Obiettivo di sostenibilità ambientale	Contenere il consumo del suolo
Indicatore Au / Stc	(area urbanizzata/superficie territoriale complessiva)
Parametro attuale	In SIT Ufficio di Piano
Valore soglia	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione
Descrizione dell'indicatore	Monitorare il consumo di suolo ai fini di una corretta programmazione e gestione territoriale, impedendo l'impermeabilizzazione totale del territorio
Unità di misura	ettaro/ettaro
Fonte	Cuas 2004 ed ortofoto Regione Campania
Copertura territoriale	Comunale, Ambiti sub-provinciali, Provinciale
Copertura temporale	2004

GeoPortale della Provincia ed interscambio dati:

*attività svolte e programmate; risultati raggiunti;
ottimizzazione del processo di interscambio*

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Le attività svolte

La messa a punto della Infrastruttura di Dati Territoriali della Provincia di Salerno è nata dalla esigenza di organizzare, normalizzare e gestire il patrimonio di dati territoriali archiviati, nonché dalla necessità di non disperdere il lavoro di analisi elaborato per la redazione del PTCP di Salerno, e nel contempo dalla opportunità di valorizzazione, conservazione, aggiornamento e re-ingegnerizzazione degli stessi dati del piano provinciale attraverso la costituzione di una piattaforma di interscambio che consentisse d'innescare un processo evolutivo di inter-operatività tra Enti, Amministrazioni, Organizzazioni, Associazioni, cittadini e imprese.

Redazione ed approvazione del PTCP

Attuazione del PTCP



Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Il nuovo sito istituzionale della Provincia di Salerno

The screenshot shows the official website of the Province of Salerno. The navigation menu includes 'HOME', 'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE', 'RETI', 'SERVIZI ON-LINE', and 'ALTA LEGGIBILITÀ'. A dropdown menu for 'Aree tematiche' is open, with 'Ambiente e territorio' highlighted in red. Other items in the menu include 'Attività Produttive', 'Cittadinanza', 'Cultura e Turismo', 'Giovani e Scuola', 'Mercato del Lavoro', and 'Mobilità'. The main content area features a banner for 'Ravello città della musica' and various service links like 'Albo Pretorio On Line', 'Web TV', and 'Gare e Albi Telematici'.

In tema di Governo del Territorio, la Provincia svolge funzioni di indirizzo e controllo in materia di riordino della disciplina di pianificazione territoriale e urbanistica, di individuazione degli obiettivi generali nel rispetto del territorio, dell'individuazione dei soggetti della pianificazione e delle relative competenze, delle attività inerenti la dichiarazione di pubblica utilità delle opere di competenza di qualsiasi soggetto o ente non territoriale da eseguirsi nel territorio della provincia in raccordo con i Comuni e con la Regione Campania, valorizzando la collaborazione con gli ordini professionali, le Università, l'Istituto nazionale di urbanistica

Predispose infine il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio di area vasta.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

HOME PAGE » AREE TEMATICHE » AMBIENTE E TERRITORIO » GOVERNO DEL TERRITORIO » PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

- [Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Salerno, approvato con D.C.P. n. 15 del 30/03/2012](#)
- [Attuazione del PTCP: I lavori della Conferenza di piano permanente per ambiti identitari](#)
- ["Progetto OpenPA"](#)
- [Seminario della Provincia di Salerno nell'ambito del XXVIII Congresso Nazionale dell'INU](#)

[IL GEOPORTALE DELLA PROVINCIA DI SALERNO](#)

Link pagina PTCP:

http://www.provincia.salerno.it/pagina2413_piano-territoriale-di-coordinamento-della-provincia-di-salerno.html

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Home | About | Disclaimer | Aiuto

Geoportale della Provincia di Salerno

HOME CERCA ESPLORA

PRESENTAZIONE

Viewer Geografico
Visualizza le informazioni geografiche che consentono la composizione di mappe sovrapponendo i diversi livelli degli studi informativi.

Catalogo Metadati
Informazioni sui dati geografici disponibili sul Geoportale.

Ptcp
Visualizza le tavole del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno.

Cerca nel Geoportale

Inserire le credenziali di accesso all'area riservata.
Username: admin
Password: *****
Accedi

NEWS
Progetto PA formazione GIS

LINK

- Sito ufficiale INSPIRE UE
- Geoportale UE
- Geoportale nazionale
- Istituto Geografico Militare - IGM
- Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche - CIGA
- Istituto Idrografico della Marina Militare - IMM
- Agenzia del Territorio
- ISPRA - Servizio geologico
- Agenzia Europea dell'Ambiente - pagina INSPIRE
- SINAnet
- Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT)

Settore Urbanistica, Governo del territorio e Gare
Via Roma, 258 Palazzo Luciani 84121 SALERNO
tel/fax 089229444 | ptcp@postecert.it

Il GeoPortale, attivato a giugno 2013 della Provincia, consente attraverso una piattaforma Web-Gis di consultare gli elaborati del Piano Provinciale e soprattutto di operare sui dati territoriali in esso contenuti.

I servizi disponibili ad oggi sul Portale sono:

- **II VISUALIZZATORE GEOGRAFICO;**
- **II CATALOGO DEI DATI;**
- **Gli ELABORATI DEL PTC;**
- **La funzionalità «cerca».**

Il GeoPortale della Provincia è consultabile dal sito istituzionale dell'Ente Provincia: www.provincia.salerno.it o direttamente dall'indirizzo: <http://77.238.23.69:8080/geoportal/catalog/main/home.page>

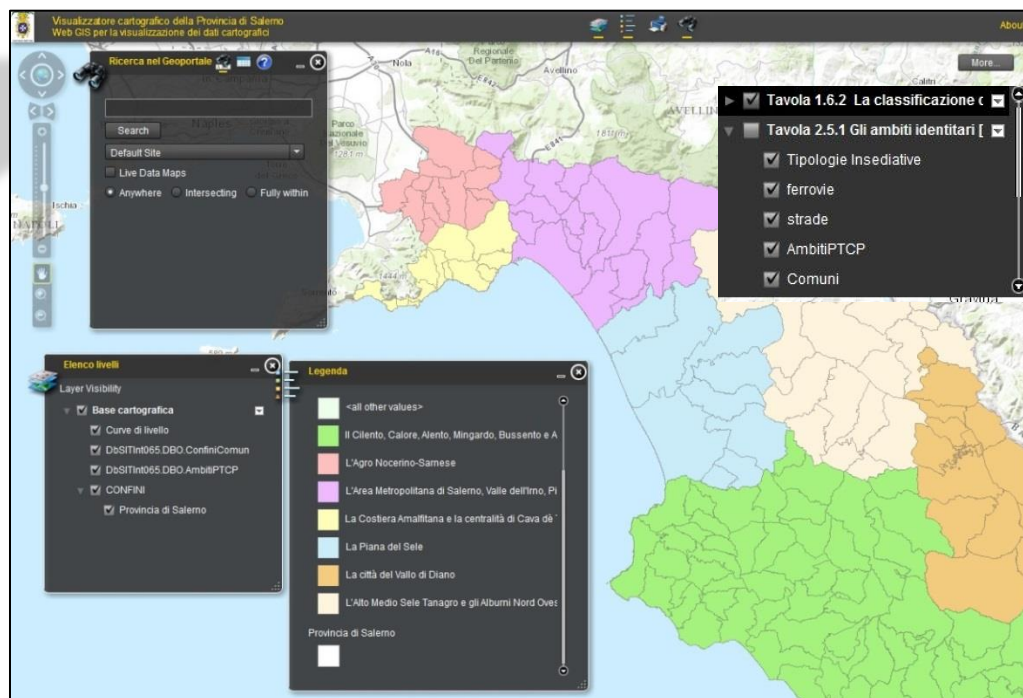
Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



VISUALIZZATORE GEOGRAFICO: consente di visualizzare le informazioni geografiche presenti sul portale, mediante la composizione di mappe georeferite, con la possibilità di dettagliare la scala di rappresentazione di specifico interesse. Attraverso questa utility è possibile infatti sovrapporre i diversi livelli degli strati informativi presenti nelle elaborazioni di piano, con la conseguente possibilità di personalizzare la composizione della mappa visualizzata, attraverso l'inserimento o la rimozione dei singoli strati informativi. La "mappa" così visualizzata potrà essere interrogata in relazione agli strati informativi presenti e/o stampata e/o utilizzata quale "immagine" di base per elaborazioni personalizzate.



Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



CATALOGO DEI DATI: elenca i dati pubblicati sul portale e ne descrive le informazioni (schede di metadati).

INFORMAZIONI	INFORMAZIONI
Presentazione	Presentazione
La normativa	La normativa
SERVIZI	SERVIZI
Ricerca nel Catalogo	Ricerca nel Catalogo
Servizi WMS	Servizi WMS
Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico	Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico
DOCUMENTI	DOCUMENTI
PTCP della Provincia di Salerno	PTCP della Provincia di Salerno
Linee Guida per la relazione del PUC	Linee Guida per la relazione del PUC
PROGETTI	PROGETTI
PTCP della Provincia di Salerno	PTCP della Provincia di Salerno

Tavola 1.1.1 La biodiversità

Metadati

File Identifier: {257E6E14-FF77-4142-B3B7-F73AD6521CBC}

Metadata Language: en

Resource Type: Service

Responsible Party:

Organisation Name: Provincia di Salerno – Settore Urbanistica Governo del Territorio e Gare

Role: Point Of Contact

Contact Info:

E-Mail Address: ptcp@postecert.it

Metadata Date: 2013-05-08

Metadata Standard Name: ISO 19139/19119 Metadata for Web Services

Metadata Standard Version: 2005

Service Identification

Abstract: Nella tavola sono riportate le caratteristiche naturali quali il grado di biodiversità di tutta la Provincia di Salerno.

Citation:

Title: Tavola 1.1.1 La biodiversità

Date:

Date: 2013-05-08

Date Type: Creation Date

Point Of Contact:

Individual Name: arch. Catello Bonadia

Organisation Name: Provincia di Salerno – Settore Urbanistica Governo del Territorio e Gare

Position Name: Dirigente del Settore

Role: Point Of Contact

Contact Info:

Voice: 089.229444

Individual Name: arch. Ivonne de Notaris

INFORMAZIONI	Tipologie Insediative
Presentazione	
La normativa	
SERVIZI	Metadati
Ricerca nel Catalogo	File Identifier: {4EF3CAB4-90AB-4540-9372-032D75CD37E4}
Servizi WMS	Metadata Language: en
Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico	Resource Type: Dataset
DOCUMENTI	Responsible Party:
PTCP della Provincia di Salerno	Organisation Name: Provincia di Salerno – Settore Urbanistica Governo del Territorio e Gare
Linee Guida per la relazione del PUC	Role: Point Of Contact
PROGETTI	Contact Info:
PTCP della Provincia di Salerno	E-Mail Address: ptcp@postecert.it
	Metadata Date: 2013-06-11
	Metadata Standard Name: ISO 19139/19115 Metadata for Datasets
	Metadata Standard Version: 2003
	Data Identification
	Abstract: Il tema nasce dalla fotointerpretazione della Ortofoto 2004 Progetto Orca Regione Campania per gli insediamenti all' anno 2004, intrecciati con l'urbanizzato presente all'anno 1956, 1987 e 1871 storicizzato nel nostro SIT
	Language: en

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Geoportale della Provincia di Salerno

HOME CERCA ESPLORA

PRESENTAZIONE

Viewer Geografico
Visualizza le informazioni geografiche che consentono la composizione di nuove mappe sovrapposte i diversi livelli degli stati informativi.

Catalogo Metadati
Informazioni sui dati geografici disponibili sul Geoportale.

Ptcp
Visualizza le tavole del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno.

Cerca nel Geoportale

Inserire le credenziali di accesso all'area riservata.
Username: admin
Password: *****

Accedi

La struttura in * Geosetto-Centro storico è un campo obbligatorio.

NEWS
Progetto PA Normativa GIS

LINK
• Sito ufficiale INSPIRE UE
• Geoportale UE
• Istituto Geografico Militare - IGM
• Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche - CISA

ELABORATI DEL PTCP: consente la consultazione e l'interrogazione delle tavole del piano provinciale e dei relativi livelli informativi in esse contenuti. Per ogni singola "tavola" di piano è possibile aggiungere la mappa tematica corrispondente al visualizzatore cartografico, nonché utilizzarla nei formati *.kml*, *.nmf* e *.lyr*. Ogni "tavola" è corredata del relativo metadato.



Tavola 1.1.1 La biodiversità

Nella tavola sono riportate le caratteristiche naturali quali il grado di biodiversità di tutta la Provincia di Salerno.

[Open Preview Globe \(.kml\)](#) [ArcGIS \(.nmf\)](#) [ArcGIS \(.lyr\)](#) [Add To Map](#)
[Details](#) [Metadata](#)

Tavola 1.1.1 La biodiversità

Tavola 1.8.3 I Piani Paesaggistici

Tavola 1.7.3 Il sistema turistico

Tavola 1.7.2 Il sistema produttivo

Tavola 1.4.5 Le fasce fluviali

Tavola 2.5.2 Ambiti identitari ed Unità di Paesaggio

See results through REST
API: GEORSS ATOM HTML FRAGMENT

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Sul GeoPortale sono inoltre presenti le sezioni contenenti:

- i documenti, i progetti, le news e le informazioni connesse ad **attività d'interesse implementate dall'Ente Provincia**;
- il **report delle attività formative** sviluppate dalla Unità per l'Informazione Territoriale e rivolte ad Enti, Amministrazioni, Organizzazioni, Associazioni e cittadini, e finalizzata alla diffusione delle tematiche di settore ed alla crescita di competenze in materia di sistemi informativi ed utilizzo di software di gestione dei dati territoriali (**progetto OpenPA**); nonché i link a siti tematici di rilevanza nazionale ed internazionale.

*Quale attività strettamente connessa alla implementazione del GeoPortale, la Provincia di Salerno ha provveduto ad organizzare e realizzare, di concerto con la Camera di Commercio, un corso di formazione (**Progetto OpenPA – con n.165 partecipanti per complessive n.10 giornate formative**) finalizzato alla diffusione delle strumentazioni GIS presso le strutture tecniche delle pubbliche amministrazioni della provincia di Salerno e della Camera di Commercio, con il duplice obiettivo di **sensibilizzare gli Enti sull'utilizzo e la diffusione dei dati territoriali (open data) e di creare una Banca Dati delle opportunità di localizzazione di attività economiche sul territorio salernitano.***

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Le attività programmate

I servizi di prossima pubblicazione sul Portale:

- Nel **catalogo dei dati** sarà disponibile la consultazione dei **singoli strati informativi** (layer) contenuti delle tavole del piano provinciale. Ciò consentirà di aggiungere al visualizzatore cartografico **i tematismi** di diverse tavole del piano per comporre mappe tematiche personalizzate. I livelli informativi saranno corredati delle rispettive **schede dei metadati**.
- Il **visualizzatore geografico** sarà ottimizzato attraverso l'inserimento di ulteriori strumenti di **utilità** (ad esempio: zoom dinamico, nuova base cartografica...), nonché sarà ottimizzato lo strumento di ricerca dei dati.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



Risultati raggiunti e ottimizzazione del processo di interscambio

Nel 2012 è stata avviata la fattiva **condivisione con i Comuni dei dati territoriali** relativi alla componente strutturale del PTCP, in coerenza con l'art.9 del Reg.Reg. n.5/2011 attraverso la sottoscrizione di **un protocollo d'interscambio dati**.

Tale protocollo contiene il dettaglio degli **impegni assunti tra la Provincia ed i Comuni firmatari**, nonché le **modalità per la condivisione, lo scambio e la diffusione dei dati** presenti nel catalogo del SIT della Provincia di Salerno al fine di:

- perseguire un **continuo aggiornamento collaborativo** del quadro conoscitivo del territorio provinciale;
- sostenere una conoscenza diffusa e un utilizzo integrato delle banche dati, favorendone lo scambio e il riuso per le attività di pianificazione, di programmazione, di monitoraggio e di gestione del territorio, attraverso procedure operative condivise;
- **codificare i dati** disponibili nei diversi SIT che insistono sul territorio provinciale secondo un **linguaggio comune** tale da rendere possibile **l'integrazione** delle diverse banche dati;
- **incentivare la produzione dei metadati** delle informazioni, onde agevolare le valutazioni sulla loro provenienza, aggiornamento e condizioni di utilizzo;
- **ridurre la duplicazione di banche dati simili e disomogenee** e consentire in tal modo **un'economia di spesa** per la produzione di materiali ed informazioni già esistenti e/o reperibili da altre fonti.

Ad oggi hanno fatto richiesta di condivisione dati **116 comuni sui complessivi 158 (circa il 73%)** a riprova della rilevanza dell'iniziativa.

Il Piano delle identità

ptcp

PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



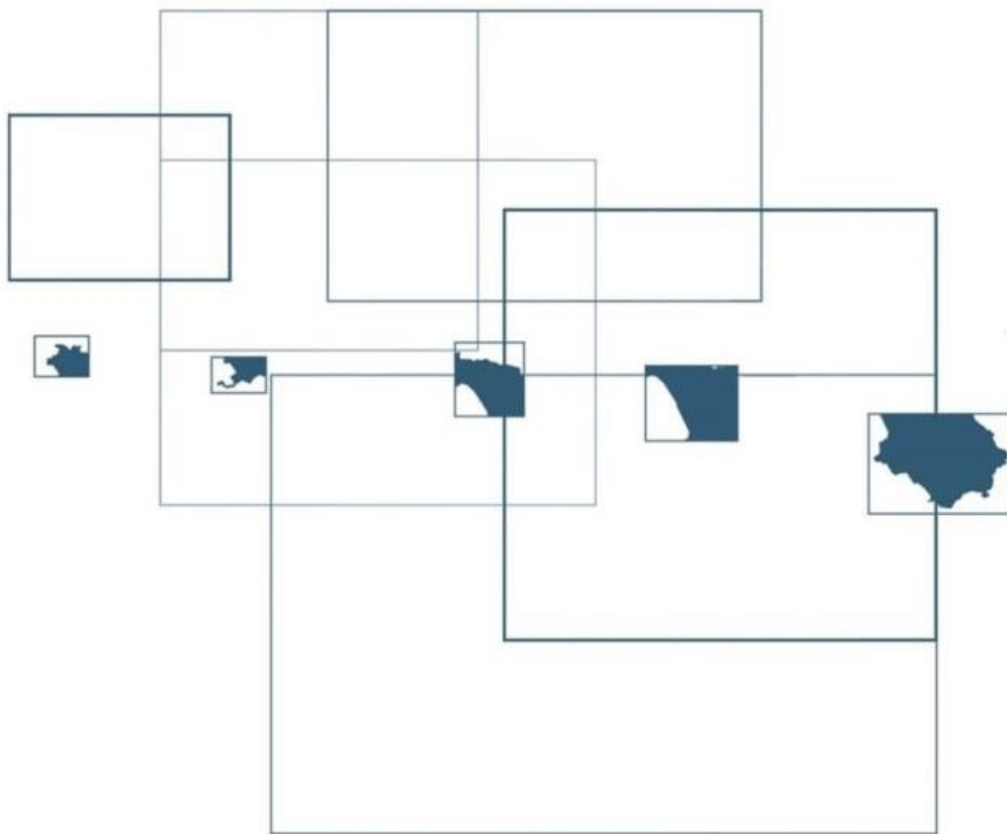
Ottimizzazione del processo di interscambio

L'attività d'interscambio e di condivisione dati del PTCP con i Comuni si pone, tra gli altri, l'obiettivo di poter **aggiornare i livelli informativi forniti** (anche segnalando eventuali errori/rettifiche da compiere sui livelli informativi) nonché quello di approfondire le informazioni contenute **in riferimento all'opportuno livello di dettaglio** delle elaborazioni da compiere sui dati.

Un primo lavoro di confronto sta riguardando il layer informativo relativo ai **confini comunali**, con lo scopo di adottare un **dato unico ed omogeneo** per tutti gli Enti.

Verrà, quindi, fatta richiesta a tutti i Comuni di **verificare** i propri **confini comunali incrociando le diverse fonti informative disponibili presso l'amministrazione comunale** (CTR, shp forniti dalla amministrazione Provinciale, aerofotogrammetria a scala comunale, se elaborata). Ai Comuni, inoltre, sarà richiesto di **comunicare l'esistenza di eventuali contenziosi** con i Comuni limitrofi in merito alla definizione dei limiti amministrativi.

Al fine di realizzare un'infrastruttura per l'informazione geografica e territoriale coordinata ed integrata, tale da divenire un utile strumento di supporto nei processi di copianificazione, rilevano, inoltre, le attività poste in essere per consentire **l'aggiornamento/rettifica** e la **validazione dei dati digitalizzati e/o georeferiti dalla Provincia a partire da dati di base forniti da altri Enti** (Autorità di Bacino, Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Sovrintendenza per i Beni Archeologici, Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano).



ptcp

Il Piano Territoriale
di Coordinamento
della Provincia di Salerno

*per informazioni ed approfondimenti è possibile contattare il
Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico dell'Ente
ai seguenti recapiti: tel/fax 089 229444 – servizioptcp@pec.provincia.salerno.it*

**LA PROGRAMMAZIONE
COMUNITARIA 2014-2020**

LA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

Il 26 marzo 2010 il Consiglio Europeo ha approvato la proposta della Commissione Europea di lanciare **Europa 2020**, una nuova strategia per la crescita e l'occupazione che dovrà guidare l'Unione Europea nella prossima programmazione verso un nuovo modello di sviluppo.

Il modello di sviluppo europeo si concretizza sull'interrelazione di tre aspetti chiave:

- una **crescita intelligente**, ossia basata su istruzione, ricerca e innovazione;
- una **crescita sostenibile**, favorendo un'economia a basse emissioni, più competitiva ed efficiente nell'uso delle risorse;
- una **crescita inclusiva**, ovvero focalizzata sulla creazione di occupazione e sulla lotta alla povertà.



Le politiche UE, la politica di coesione (FESR,FSE,FC), la politica agricola comune (FEASR), la politica della PESCA (FEAMP) convergono tutti verso gli obiettivi di Europa 2020

L'utilizzo dei Fondi comunitari per la coesione 2014-2020, e del relativo cofinanziamento nazionale, avverrà sulla base di un **"Accordo di partenariato"** e di Programmi operativi da concordare con la Commissione Europea


Con il contratto di partenariato tra Commissione e Stati membri si definirà il quadro delle priorità comunitarie all'interno dei contesti nazionali ;mentre i programmi operativi (nazionali e regionali) saranno di carattere più concreto e gestionale

"accordo di partenariato": un documento preparato da uno Stato membro con il coinvolgimento dei partner in linea con l'approccio della governance a più livelli, che definisce la strategia e le priorità di tale Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi SIE (Fondi strutturali e di investimento europei) al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e approvato dalla Commissione in seguito a valutazione e dialogo con lo Stato membro interessato.


La Commissione Europea, per il periodo di programmazione 2014-2020, ha proposto delle modifiche significative alle modalità di progettazione e attuazione della politica di coesione e di sviluppo rurale, ovvero:

- la concentrazione delle risorse sulle priorità della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, grazie ad una articolazione delle stesse in **11 obiettivi tematici**;
- l'adozione di **modalità di gestione comuni** nell'utilizzo dei Fondi FESR, FSE, FEAMP e FEASR atta a promuovere una efficace integrazione delle risorse;
- un **maggiore orientamento delle politiche ai risultati**, attraverso un quadro di riferimento comune dei risultati e una riserva per realizzazioni efficienti;
- il ricorso alle **condizionalità ex ante** quale prerequisito per avviare idonee politiche di crescita e sviluppo, attraverso l'adozione di adeguati strumenti programmatici, legislativi o attuativi;
- il **rafforzamento della coesione territoriale** attraverso il sostegno alle politiche urbane, alla programmazione integrata e allo sviluppo locale di tipo partecipativo, da attuare mediante un approccio *place based*;
- l'**armonizzazione delle regole di ammissibilità** e la semplificazione in materia di costi, al fine di ridurre l'onere amministrativo gravante sui beneficiari e sulle autorità di gestione.

La politica di coesione 2014-2020 contiene:

- **7 innovazioni di metodo**
 - **3 opzioni strategiche**
 - **11 aree tematiche**
- 

Per superare le cause dell'insoddisfacente impiego dei fondi strutturali è necessario introdurre **7 innovazioni di metodo**:

1. **risultati attesi** (l'esplicitazione e la misurabilità dei risultati attesi consentirà di rendere evidenti le finalità degli interventi);
 2. **azioni** (i PO conterranno indicazioni non generiche, ma circostanziate delle azioni che si intendono finanziare);
 3. **tempi previsti e sorvegliati** (rimettere il tempo al centro dell'azione pubblica);
 4. **partenariato mobilitato** (deve assumere un ruolo importante anche nella fase discendente della programmazione);
 5. **apertura** (disponibilità di tutta l'informazione rilevante in modalità aperta per far esercitare ai cittadini un controllo sugli amministratori);
 6. **valutazione di impatto** (centralità ed impulso alla valutazione di impatto);
 7. **presidio nazionale**.
- 

Si propongono **3 opzioni strategiche** per l'impiego dei fondi, incentrate su:

- **mezzogiorno** con l'obiettivo di superare i due deficit di cittadinanza e di attività produttiva privata attraverso 4 indirizzi ben definiti;
- **città**, quali luoghi di rilancio della produttività e di recupero dell'inclusione sociale;
- **aree interne**, in cui lanciare progetti pilota mirati a mettere in sicurezza il territorio, a promuovere la diversità naturale e culturale, a concorrere ad una nuova stagione di sviluppo.

Gli 11 **obiettivi tematici** individuati dall'Unione Europea sono:

1. *Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;*
2. *Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione;*
3. *Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;*
4. *Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;*
5. *Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi;*
6. *Tutelare l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse;*
7. *Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete;*
8. *Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;*
9. *Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;*
10. *Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;*
11. *Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.*

In tale contesto, la **Regione Campania** ha avviato il processo di programmazione 2014-2020 istituendo, con **Delibera 142/2013**, il **Gruppo di Programmazione**, con il compito di provvedere alla redazione dei documenti di programmazione, sulla base degli indirizzi impartiti dal Presidente e dalla Giunta Regionale e alla luce degli orientamenti forniti dai Servizi della Commissione (*“Position Paper”*) e dal Ministro per la Coesione Territoriale (*“Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020”*, *Bozza dell’Accordo di Partenariato e incontri Gruppo di coordinamento politico sulla programmazione dei Fondi Europei*).

Il percorso che la **Provincia di Salerno** intende attivare, in tempi ristretti, per rispondere alla tempistica dettata dalla programmazione comunitaria è di **intercettare le esigenze dei Comuni** e di **accompagnare gli stessi all'accesso ai fondi della programmazione comunitaria** incentrati sull'obiettivo macro della **crescita economica**.

Non è da trascurare che, contrariamente a quanto si immaginava qualche mese addietro, le risorse finanziarie saranno addirittura superiori al precedente periodo 2007-2013.



A partire dalle **politiche per lo sviluppo locale** condivise con i Comuni in sede di redazione del Piano Territoriale di Coordinamento (elaborato Serie 3 PTCP), nelle prossime settimane si procederà ad una ricognizione a scala comunale della progettualità in corso e «desiderata», al fine di dettagliare ulteriormente le politiche di sviluppo locale per ognuno dei 7 Ambiti Identitari, ottimizzando le funzioni di accompagnamento del nostro Ente.

La **Conferenza di Piano Permanente**, attuativa anche del **III QTR del PTR** (politiche di sviluppo per STS) rappresenta, pertanto, il luogo della concertazione e del confronto, per la costruzione condivisa di un Documento Strategico Provinciale, attuativo della nuova programmazione comunitaria.



E' disponibile sul sito istituzionale dell'Ente in «attuazione PTCP» una scheda ricognitiva (scaricabile in formato word) da compilare ed inoltrare entro il **12/05/2014** al seguente indirizzo:

politichecomunitarie@provincia.salerno.it

per informazione, approfondimenti ed assistenza è possibile contattare il

Servizio Politiche Comunitarie dell'Ente

resp. dott.ssa Annalisa Del Pozzo

ai seguenti recapiti: 089 614393 – 339 3194757







BA 201600093 RTO
del 08/02/2014

Spett.le Presidente dell'Organismo di Piano Permanente
Provincia di Salerno
Avv. Marcello Feola

OGGETTO: Osservazioni alla Sesta seduta della Conferenza di Piano Permanente

Con la presente, la sottoscritta Fondazione Convivenza Vesuvio, nel ringraziare l'Amministrazione dell'invito a partecipare ai lavori della Sesta Conferenza di Piano Permanente, e scusandosi di non poter prenderne parte, desidera comunque porre l'attenzione su quanto stabilito nel Piano Territoriale Regionale (L.R. n. 13 del 13 ottobre 2008), pagina 100, relativamente al rischio vulcanico:

"Gli indirizzi da dare alla Pianificazione territoriale (PTCP e PUC) possono essere inquadrati all'interno di due principi generali:

1. La costruzione di un vasto consenso (della popolazione della zona rossa vesuviana) sulle linee di azione da condurre, che mirino a sensibilizzare la popolazione nei confronti del rischio rimosso nelle loro coscienze;
2. L'impostazione di un programma di incentivazione al trasferimento graduale ed organizzato di popolazione (della zona rossa vesuviana) da limitare all'interno del territorio regionale."

Avendo la Provincia di Salerno, così come quella di Caserta e di Benevento (Avellino è in itinere), recepito sia quanto disposto dal PTR che le nostre osservazioni al PTCP, limitatamente alle proprie competenze amministrative (Vs protocollo PSA 201200073459-16/03/2012), proponiamo che i comuni predispongano nei propri PUC:

- Aree di accoglienza di "breve termine". Periodo di permanenza da 1 a 3 giorni con predisposizione di aree per parcheggio auto a disposizione delle famiglie vesuviane per esercitazioni periodiche o in caso di falsi allarmi.
- Aree di accoglienza di "medio termine". Periodo di permanenza da 4 giorni a 5 mesi con predisposizione di aree per parcheggio auto, tendopoli, servizi base (acqua, luce, fognie secondo quanto prevede generalmente la Protezione Civile);
- Aree di accoglienza di lungo termine. Periodo di permanenza: maggiore di 5 mesi. Prevede: utilizzo di abitazioni esistenti e vuote; recupero edilizio delle abitazioni fatiscenti evitando così il più possibile il consumo dei suoli per nuove costruzioni.

Ricordiamo inoltre il documento, pubblicato sul BURC regionale "Stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP" (2012) in cui si ritrova un preciso focus sulla zona rossa vesuviana, di cui se ne riporta uno stralcio: "Al fine di riequilibrare il territorio regionale, che presenta densità abitative elevatissime lungo la costa, e molto basse nelle aree interne soggette a spopolamento, le province debbano tener conto anche della zona rossa nella distribuzione dei carichi insediativi".

A disposizione per chiarimenti sia della Provincia che dei Comuni, porgiamo distinti saluti.

Caserta, 7 aprile 2014

Il Presidente
Dott.ssa Maria Coronato

Maria Coronato